ABBONAMENTI

	[illegible]			[illegible]		
	anno	[illegible]	trimes.	anno	[illegible]	trimes.
[illegible]	18 —	9.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	6 —	2.50	— —	10 —	6 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.60	42 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.60	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	60 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 5 — ROMA

LA TRIBUNA

Unione Pubblicità Italiana

Anno XXXIV QUARTA EDIZIONE Lunedì 23 Ottobre 1916 ROMA Lunedì 23 Ottobre 1916 QUARTA EDIZIONE Num. 295

Come Adler ha ucciso il Presidente Stürgkh

L'annunzio dell'attentato

L'« Agenzia Stefani » comunica:

ZURIGO, 21.

Si ha da Vienna: il « Correspondenz Bureau » annuncia:

Il Presidente del Consiglio, conte Stuergkh, oggi a mezzogiorno è rimasto vittima di un attentato.

Mentre pranzava all'albergo « Meissl und Schadn », lo scrittore Federico Adler si è avvicinato al suo tavolo ed ha sparato uno dopo l'altro tre colpi di rivoltella.

Stuergkh, colpito al capo, è morto sul colpo.

Per domani, 23 ottobre, il Presidente del *Reichsrat* aveva convocato un'adunanza di tutti i capi partito del Parlamento austriaco, i quali dovevano recarsi in corpo dal Presidente del Consiglio a manifestare ancora una volta — un'ultima volta — il loro desiderio che il Parlamento, dopo due anni e mezzo di bavaglio e di larvata soppressione, fosse alfine riconvocato. Ma il Presidente del Consiglio, conte Stürgkh, non ha fatto in tempo a ricevere l'estrema e forse perentoria richiesta: e la inflessibile cervice che aveva tenuto duro contro ogni iterata urgenza della ragione e del diritto parlamentare e popolare, si è tragicamente e improvvisamente piegata, alla vigilia.

Qual vigilia, i fatti diranno. Ma indubbiamente, senza tema di troppo arguire e di troppo generalizzare dal tragico episodio, non si può non notare che esso getta una luce tanto rapida e improvvisa quanto vivida sulla situazione interna della duplice monarchia. Chi è colpito è il rappresentante di quella politica interna austriaca, necessariamente dispotica, che è nella storia absburgica la garanzia e il prezzo della conservazione e il perenne germe del disfacimento, a un tempo.

La lotta parlamentare a parlamento chiuso che s'accaniva in Austria negli ultimi mesi attorno al conte Stürgkh, non meno viva di quella che si conduceva in Ungheria a Parlamento aperto attorno al conte Tisza, è centrale e fondamentale in tutta la generale situazione di guerra della Duplice Monarchia; ed è lo sfondo del tragico episodio odierno, il quale ne assume un significato grandissimo. In Austria non meno che in Ungheria si vuol controllare la politica estera, la politica della guerra; l'Opposizione Ungherese chiede la convocazione delle Delegazioni; ma il mandato di queste essendo scaduto occorre designarne delle altre, e a questo fine occorre riunire, anche a Vienna, le Camere. Togliere il bavaglio: pubblicamente discutere la politica che originò la guerra e la politica che la conduce - verso dove? - ecco il pericolo davanti al quale la dura cervice del conte Stürgkh non si piegava, non poteva e non voleva piegarsi.

Risolveranno i tre colpi di rivoltella di Adler questa impossibilità, ovvero la volontà inflessibile del Ministro della politica interna austriaca sopravviverà al fracassamento del suo cranio mortale?

In un caso o nell'altro, il certo è che lo sfondo parlamentare su cui il tragico episodio si disegna in rosso, porta con sè un significato ben più vasto e fondamentale che quello strettamente parlamentare, ma rivolge tutta quanta l'essenza della guerra e della politica austriaca nelle sue origini, nei suoi modi, nei suoi fini; e, in un caso o nell'altro, sia che il dibattito sia per esser permesso o no, certo è che con questa prima giustizia fatta, il giudizio sulle responsabilità del crimine immane si può considerare aperto, colà stesso dove esse furono osate.

Vienna in stato d'assedio?

ZURIGO, 21.

Enorme impressione ha prodotto a Vienna l'assassinio di Stürgkh.

Si è tenuto presso l'Imperatore un Consiglio della Corona, con la partecipazione delle maggiori autorità dello Stato.

Sono stati compiuti molti arresti.

Si ritiene probabile la proclamazione dello stato d'assedio nella capitale.

Come si è svolta la tragedia

ZURIGO, 22.

Si ha da Vienna: Il conte Stürgkh si recava quasi ogni giorno all' « Hôtel Meissl und Schadn », dove pranzava ad un tavolo riservatogli, spesso in compagnia. Ieri il Presidente del Consiglio si recò fra l'una e mezzo e le due insieme col luogotenente del Tirolo conte Toggenburg che era arrivato nella mattinata e che si proponeva di partire nella serata, e col barone Francesco di Aherenthal, fratello dell'ex-ministro degli Esteri. A tre tavoli da loro sedeva un uomo sconosciuto nel restaurant. Aveva l'aspetto di un uomo di trenta o quaranta anni, robusto, con baffi biondi all'insù, occhiali, capelli lunghi. Aveva preso posto ad un tavolo in modo da avere di faccia il conte Stürgkh il quale aveva a fianco Toggenburg e di rimpetto il conte Aehrenthal; questi volgeva le spalle allo sconosciuto. Il conte Stürgkh pranzò chiacchierando animatamente, poi, al caffè, accese un sigaro; infine pagò e stavano tutti per alzarsi quando lo straniero balzò in piedi e si diresse al tavolo di Stürgkh. I compagni di questo credettero che lo sconosciuto si volesse recare a salutare qualche vicino, ma arrivato presso di loro, esso fece gli ultimi passi correndo con una mano in tasca, in un lampo fu a fianco di Stürgkh e gli puntò una browning alla testa.

Stürgkh chinò il capo. Echeggiarono tre colpi di fuoco. Stürgkh cadde col volto coperto di sangue che scorreva a rivoli sugli abiti.

La sala fu tutta sossopra. Il conte Toggenburg afferrò una sedia brandendola contro l'individuo che aveva sparato; ma questi si diresse correndo verso la porta inseguito da Toggenburg e da Aherenthal.

Il cameriere Grumbach si precipitò verso lo sconosciuto e lo afferrò, mentre già si trovava alla porta ed un ufficiale aveva estratto la sciabola per colpirlo. Il cameriere aveva afferrato il braccio armato di revolver dello sconosciuto, che cadde a terra. Nella colluttazione partì un quarto colpo che ferì il conte Aehrenthal. L'uomo fu poi disarmato.

Dall'albergo la notizia si divulgò fuori rapidamente.

Poco dopo sopraggiunse un carro ambulanza col dott. Lindenbaum, il quale vide subito che ogni soccorso era vano, poichè la morte era già avvenuta.

Il cadavere coperto con una tovaglia bianca, rimase sul luogo dell'attentato.

Secondo le constatazioni del dottor Lindenbaum il conte Stürgkh riportò due ferite: un proiettile, penetrato alla base del naso, traversò la testa e uscì dalla fronte; un altro, entrato dalla fronte, rimase nel cranio in prossimità dell'occhio destro. Il terzo proiettile mancò al conte Stürgkh e fu trovato in terra.

Il conte Aehrenthal fu scalfito e leggermente ferito dal quarto proiettile ad un malleolo.

Avendo parecchi ufficiali circondato l'uccisore, questi ha fatto un gesto perchè lo si lasciasse parlare ed ha detto:

— Signori, so quello che ho fatto; non abbiate timore. Mi lascerò arrestare senza resistenza.

Coloro che lo avevano circondato, dopo averlo disarmato, gli hanno chiesto:

— Perchè avete ucciso il ministro Stürgkh?

— Spiegherò le ragioni del mio atto ai giudici; ora sarebbe inutile. Io sono Fritz Adler; abito nella Sonnenhofgasse al numero 5. Ora lasciatemi tranquillo. — E si sedette come rassegnato. Ai suoi piedi era il cadavere del ministro.

La notizia della tragedia veniva intanto telefonata ai Ministeri di dove partivano precipitosamente funzionari e ministri.

Poco dopo giunsero il presidente della polizia barone Gorup, il capo della polizia criminale Stuckart ed altri funzionari di polizia. Gorup fece una prima inchiesta.

Quindi arrivarono il capo-sezione Klimscha della Presidenza dei Ministri, il borgomastro Weisskirchner e infine la Commissione giudiziaria.

Le indagini durarono alcune ore.

Alle 4.45 l'uccisore subì il primo interrogatorio e fu poi condotto alle carceri di polizia.

Egli è lo scrittore Federico Adler. Si dimostrò molto calmo mentre veniva trasportato alle carceri; il trasporto fu effettuato senza quasi che il pubblico se ne accorgesse.

Il cadavere del conte Stürgkh fu lasciato nella sala sino a che non furono compiute le indagini della Commissione giudiziaria. Alle 5.45 venne trasportato nella sede della Presidenza dei Ministri quivi composto nella bara.

Il Consiglio dei Ministri, che era stato convocato per le 4, si radunò sotto l'impressione dell'avvenimento e tenne una breve seduta.

La notizia dell'uccisione del conte Stürgkh fu subito comunicata all'Imperatore.

Oggi è atteso a Vienna il ministro Hohenlohe.

Chi è Federigo Adler

Sulle prime si è creduto che l'autore dell'attentato fosse Vittorio Adler, il notissimo organizzatore delle classi operaie austriache e capo del partito socialista. Ma poi la voce è stata smentita. Questo Adler, di origine tedesca, ebreo, è, secondo le ultime notizie, figlio di Vittorio Adler. Socialista anch'egli, Federigo Adler fu per molto tempo segretario del partito socialista austriaco, dal quale erasi in questi ultimi tempi un po' allontanato, non si sa bene perchè.

Federigo Adler aveva una certa notorietà come socialista e scrittore. Su lui si danno i seguenti dati biografici: uomo di solida cultura, padrone di parecchie lingue, studioso appassionato delle letterature latine. Adler ha fatto conoscere in Austria alcuni dei maggiori poeti italiani, francesi e spagnuoli, come Parini, Carducci, Fusinato, De Musset, Decmer, Breton, Tirso da Molina, ecc. Su questi scrittori ha pubblicato pure delle acute monografie critiche.

Nel 1894 pubblicò uno studio sulla lirica moderna: alcune poesie riunì in volume; e diede al teatro vari lavori, alcuni dei quali coronati da vivo successo. Tre atti unici « Freiheit » riunì in volume nel 1904.

Giornali e riviste pubblicavano frequentemente articoli dell'Adler, che in questi ultimi tempi si occupava anche di politica.

Il conte Stürgkh

Apparteneva a nobile famiglia stiriana ed era nato a Graz nel 1851. Laureatosi in giurisprudenza, si dedicò assiduamente a studi economici e giuridici. Eletto deputato spiegò nel Parlamento di Vienna una certa attività, riuscendo a mettersi in vista come *leader* del partito liberale. Il potere lo attirava e non esitò a far getto di qualche sua opinione che non piaceva troppo nei Circoli di Corte. Nel 1900 il bar. de Bienert gli affidò il Ministero del Culti e della Pubblica Istruzione. Non si oppose alle correnti reazionarie, si mostrò pieghevole e divenne persona grata a Corte. Sostituì il Bienert nella presidenza e da allora non abbandonò più il potere.

Non è ancora noto quanta parte di responsabilità avesse avuto nel famoso *ultimatum* alla Serbia che scatenò la guerra mondiale, ma dalla sua risoluta ostinazione a ripresentarsi al cospetto del Parlamento, si comprende che egli non fu estraneo a quel grande complotto politico che trascinò l'Austria sull'orlo della rovina. Il suo prestigio, negli ultimi tempi, ma specialmente dopo la presa di Gorizia e dopo l'entrata in guerra della Romenia, era profondamente scosso e già nei circoli parlamentari di Vienna si facevano i nomi del suo successore.

Come egli vedeva gl'italiani dell'Austria

Ci era nemico prima ancora dello scoppio della guerra. Il liberalismo della sua prima giovinezza non si può identificare nè col liberalismo inglese, nè con quello derivato dalla rivoluzione dell'89.

Un giornalista viennese, che a tempo perso faceva dello spirito, soleva dire che fra i liberali e i clericali della Stiria — paese che diede i natali al conte Stürgkh — c'era questa differenza: I primi andavano a messa di buon mattino, quando le vie erano ancora deserte, i secondi andavano alla messa cantata alle undici.

Il liberalismo del conte Stürgkh fu di breve durata: è stato come una lustra che il tempo fece ben presto sparire. La sua ambizione lo spingeva in alto, verso le supreme cariche dello Stato, e ci arrivò con molte auliche protezioni e facendo getto dei suoi antichi convincimenti. Come uomo politico era una figura modesta; non seppe mai eccellere nè per avvedutezza profonda, nè per spirito d'iniziativa, ma era un buon servitore di Francesco Giuseppe e della camarilla di Corte. E ad un presidente dei ministri in Austria non si domandava di più. Non aveva nè la mano di ferro inguantata di Gautsch, nè la rude franchezza di Körber, quello che a Trieste aveva accusato apertamente d'irredentismo i capi del Comune, nè la gesuitica malleabilità di Bienert. Era l'uomo che governava l'Austria, non dal Parlamento, che aveva in uggia, ma dal castello di Schönbrunn col metodo austriaco del *von Fall zu Fall (caso per caso)*. Non larghe vedute, ma politichetta giornaliera, meschina. Egli domandava ai popoli dell'Austria la profonda devozione all'idea dello Stato austriaco (*Staats gedanken*) e, sorretto da un'altissima volontà, combatteva in questi popoli ogni velleità centrifuga.

Non vedeva lontano, e oltre trent'anni di Triplice Alleanza non valsero mai a modificare i suoi pregiudizi sull'Italia e sugli italiani. La politica estera dell'Austria non lo interessava, non lo preoccupava; egli non si curava punto di metterla in armonia con la politica interna. E così si vedevano anomalie che erano stridenti contraddizioni. Mentre il conte Aehrenthal, il ministro austriaco degli esteri, preparava una visita del conte di San Giuliano ad Abbazia, il presidente e ministro dell'interno conte Stürgkh tollerava che gli effetti della visita andassero sgualciti coll'imprudente discorso in sloveno del podestà di Volosca e con lo sbandieramento dei colori croati all'esquile di Lipizza (territorio di Trieste) visitato dal nostro ministro degli esteri.

Anche i famosi decreti Hohenlohe contro i regnicoli di Trieste furono possibili sotto il Ministero Stürgkh, per quanto risultasse poi che l'iniziativa era stata del principe Hohenlohe, che voleva colpire l'elemento italiano prevalente in un'ora dedicata a snazionalizzare Trieste, ma il principe Hohenlohe trovò al Ministero dell'interno di Vienna piena approvazione della sua sconveniente iniziativa.

Ma dove il conte Stürgkh fece meglio conoscere i suoi sentimenti italofobi, fu nelle due questioni che rappresentavano il programma minimo degli italiani: l'Università italiana a Trieste, l'autonomia del Trentino.

Sono note le dolorose vicende che accompagnarono la questione dell'Università italiana. Ricorderò questo. Dopo infinite tergiversazioni, dopo le promesse non mantenute, dopo le varie forme di opposizione dei partiti della Camera austriaca, alcune delle quali rasentavano il tradimento, i deputati di Trieste si recarono dal conte Stürgkh a reclamare quanto il Governo aveva promesso: l'Università italiana a Trieste. E fu allora che il conte Stürgkh si rivelò tutto intero. Fu allora che i deputati di Trieste ebbero il convincimento che quel Ministero mai avrebbe soddisfatto il postulato degli italiani. E un deputato di Trieste mi diceva che il conte Stürgkh si sforzava in quell'occasione di essere gentile. Piagnucolava sulle condizioni dei partiti interni, sulla difficoltà di poter accontentare tutte le stirpi rappresentate al Consiglio dell'Impero, ma finiva poi col raccomandare — era la sua fissazione — l'idea dello Stato austriaco (la *Staatsgedanke*) e che, in seguito, qualcosa si sarebbe fatto.

Figuratevi come siano rimasti soddisfatti i deputati di Trieste!

Coi trentini, che volevano il distacco dall'esoso Tirolo delle loro valli e un Consiglio autonomo a Trento, il conte Stürgkh era più spiccio. Diceva una parola sola: Impossibile!

Nè valeva ricordargli che autorevoli parlamentari tedeschi, come il senatore Grabmeyer, avevano consigliato al Governo di Vienna, *pro bono pacis*, l'autonomia del Trentino.

E' così che quest'uomo, che sarà annoverato tra i nefasti dell'ultimo capitolo « della storia dell'Austria », ha trattato gli italiani!

Crediamo di averlo messo nella sua vera luce, serenamente e senza rancore.

ALBERTO GENTILLI.

Austria

La situazione interna dell'Austria è così oscura per l'Europa — e lo era egualmente prima della guerra — che il gesto del letterato Adler, conosciuto oramai da ventiquattro ore, disorienta ancora tutte le opinioni e sorprende le intelligenze più esperimentate negli affari internazionali.

L'Austria? che cosa è? che cosa contiene? che cosa vuole?... mistero! In tutte le cantonate della città ogni passante vi saprebbe scomporre — bene o male — nei più minuti particolari la macchina politica e la macchina sociale della Germania; vi saprebbe dire, illuminando ogni più nascosto sottinteso, tutte le fasi, per esempio, della lotta tra un Tirpitz ed un Bethmann; vi saprebbe esaminare la portata dell'azione dei partiti socialisti o di quelli conservatori; o il contrasto tra agrari e industriali dell'Impero: e lo stesso egli saprebbe fare per l'Inghilterra, per la Francia, per gli Stati Uniti... Ma nessuno, invece, vi potrebbe e vi saprebbe rispondere, se gli chiedeste di dirvi cosa sa e cosa pensa della situazione interna dell'Austria, delle condizioni reali di quella particolare vita politica, del gioco dei partiti, delle influenze, delle passioni; del contrasto degli interessi in quel paese. Se non ci fosse l'Ungheria che, proseguendo per tutta Europa il suo tradizionale e premeditato schiamazzo politico, sollevasse di tanto in tanto con la sua particolare brutalità i veli pudichi del mistero austriaco, Vienna, con tutto quello che bolle in Austria, sarebbe pel modo quasi in un lontano medio-evo, come un convento di clausura chiuso ed estraneo alla vita universale. Eppure questo paese ha scatenato la guerra europea. Dalla sua resistenza o dal suo crollo nella lotta, dipenderà in gran parte il corso della nuova storia; dipenderanno certamente le nostre fortune nazionali. E queste resistenze e queste debolezze sono, come è naturale, tutta una cosa con gli elementi politici e sociali che compongono la sua vita interna e la dominano con le sue particolari composizioni e reazioni; elementi, composizioni e reazioni, che l'Europa ha sempre trascurato di tener presenti e noi italiani abbiamo quasi del tutto tradizionalmente ignorati.

Stürgkh è stato assassinato? e che vuol dire? alla stretta dei conti nessuno ci comprende nulla. Era un uomo tanto taciturno, tanto tranquillo; così completamente *effacé* nello svolgimento della tragedia che gli si svolgeva attorno, che questa volta all'annunzio telegrafico dell'attentato, i più saputi nella politica della Monarchia hanno dovuto esclamare: — *è un equivoco!* può essere stato ucciso Tisza; ma Stürgkh, perchè uccidere Stürgkh? e chi era e che cosa rappresentava Stürgkh?

Ora non si può rispondere a questa domanda [illegible] politica dell'Austria di questi ultimi dieci anni. Stürgkh, [illegible] figura di second'ordine, senza particolare personalità e senza rilievo, non offre di per sè nè la comprensione della sua azione di governo, nè la spiegazione della sua tragica fine. Bisogna considerarlo quale è stato: uno strumento passivo e fedele, nel vario succedersi di tutte le fazioni dominatrici nella politica degli Absburgo. [illegible] possono veramente rappresentare qualche cosa di [illegible]mente significativo nell'attuale momento storico della Monarchia. L'atto individuale che ha [illegible] presso un uomo di governo dalla vita politica austriaca, si allarga allora misteriosamente oltre la persona del dramma, diventa l'esponente della ribellione di tutto un mondo sociale, contro tutto un altro [illegible].

La vita austriaca è percorsa da tre correnti profonde ed avverse, su ciascuna delle quali si vengono [illegible] tutte [illegible] dei popoli [illegible]: — la prima è quella dinastica, gelosamente austriaca, conservatrice e militarista; la seconda è quella pangermanica, liberale-intellettualistica; la terza — che è di gran lunga la più importante di tutte le altre ed è la più tenebrosa, — è quella che sorge sul terreno sociale, nella doppia espressione di [illegible]-democratico, e di social-[illegible]. Il conte Stürgkh, ch'è un tedesco della Stiria, arrivò al governo con precedenti liberali e con simpatie pangermaniche. Era un uomo ben visto a Berlino; e scelto da Francesco Giuseppe per fare l'esperimento liberale del suffragio universale. La sua azione, come quella famosa e non meno [illegible] del suo lontano predecessore, il quasi rivoluzionario [illegible], iniziatasi con atti di condiscendenza popolare, si andava ora concludendo nella reazione [illegible] e nell'attività della forca! Egli vide passare sotto di sè — mentre con un'abile politica economica e con una perfida politica nazionale addormentava o paralizzava i popoli soggetti — la fogosa e disordinata attività di un Aehrenthal, che cercava di sottrarsi alla soggezione di Berlino: vide poi crollare la macchina di aggressione contro l'Italia — a cui egli aveva tenuto mano a Trieste — per servire e compiacere Conrad e l'Arciduca ereditario: e fu infine sorpreso dalla dabbenaggine di un Berchtold, il quale con l'azione contro la Serbia, si prestò al gioco premeditato della Germania e precipitò l'Austria nella rovina. Egli [illegible] siedè e, formalmente, assunse la responsabilità di tutte queste azioni contraddittorie della politica di Vienna; e la sua posizione potè rimanere sicura al governo, appunto perchè egli non era la testa, come non era l'ispiratore di questi atti, ma semplicemente lo strumento passivo della loro possibile realizzazione all'interno. La sua maschera inespressiva copriva così perfettamente la confusionaria politica absburgica, dentro cui fermentava l'orgoglio esasperato nell'impotenza delle fazioni militari e dinastiche e l'odio profondo delle classi, delle nazionalità, dei partiti. Sull'orlo di questi abissi sempre aperti il conte Sturgh era sorretto dalla mano tremante, ma ancora rispettata di Francesco Giuseppe. E dovette vedere arrivare la guerra [illegible]. La situazione austriaca dal punto di vista politico e dal punto di vista economico, alla vigilia della guerra, non era più oltre sostenibile. L'azione della guerra, per un momento, coprì questa terribile situazione e parve fare dimenticare gli insanabili contrasti della vita austriaca; ma non fu che un momento: da mesi, con le sofferenze inaudite che la guerra impone all'Austria, l'agitazione era stata ripresa; oggi già si ripercuoteva negli ambienti politici più alti, batteva con la voce di tutti i rappresentanti politici del paese alle porte chiuse del Parlamento; fermentava nella vita stessa della capitale; è finalmente esplosa nell'atto tragico dell'Adler.

Che significato ha questo atto? quali conseguenze se ne possono trarre?

Da noi è quasi del tutto ignorata l'importanza politica e la vastità sociale dei movimenti popolari della grande metropoli viennese. Quando il Luegher disciplinava le grandi masse della capitale, esse avevano assunto un atteggiamento ed un'azione apertamente antigermanica, di liberazione e di affermazione austriaca; sulla loro forza anzi l'Aehrenthal aveva basato la sua originale azione internazionale: e la Germania, al Ministro sorretto dalle forze popolari di Vienna, non aveva osato muover guerra di fronte, per disruggerlo come un Golukowski. Ma con la morte dell'Aehrenthal, e con la precedente scomparsa del Luegher, la situazione viennese mutò profondamente. Gli assertori della indipendenza dell'Austria in confronto della Germania, avevano finito per accogliere e propagare le idee pangermaniste: si accusava Stürgh, come [illegible] sconto, di questo tradimento [illegible]: il partito socialista lo additava [illegible] come l'uomo che, avendo [illegible] davanti alla Germania, aveva per quel fatto stesso reso possibile un turbamento della pace europea ed avvicinato il momento della catastrofe generale. Sembra che fossero, difatti, buoni profeti e giudici acuti quei socialisti.

Son essi, oggi, che si son fatti giustizieri?

Francesco Bianco.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 22 Ottobre 1916.

Pioggie e abbondanti nevicate limitarono ieri le operazioni ad attività di artiglieria e piccole azioni di pattuglie.

Le nostre truppe attesero con la consueta alacrità ai lavori di rafforzamento.

CADORNA.

Le enormi perdite austriache

L'Agenzia Stefani comunica:

Le ultime vittoriose offensive del nostro esercito sulle fronti tridentina e Giulia, le gravi perdite per effetto di esse sofferte dal nemico e constatate dalle nostre truppe e concordemente dichiarate dai prigionieri, rendono opportuno prendere in esame quelle che possono essere le possibili condizioni di forza dell'esercito nemico dopo 26 mesi di logorante guerra.

Da calcoli attendibili sulle risorse delle quali dispone ancora l'Impero austro-ungarico, appare evidente che, per quanto riguarda il materiale uomini, esso si trova in condizioni peggiori rispetto a quello di tutti gli altri belligeranti. E' invero accertato che esso ha già inquadrato nell'esercito combattente tutti gli uomini comunque atti alle armi dall'età di 18 a quella di 50 anni e ha poi mobilitato per i servizi ausiliari tutti quelli dai 51 ai 55 anni di età.

Già al principio della guerra europea, nell'agosto 1914, erano state chiamate alle armi tutte le classi di leva che allora avevano obblighi militari e cioè quelle dal 1873 al 1894. In seguito, per fare fronte alle enormi perdite sofferte, furono chiamate altre 4 classi più giovani, dal 1895 al 1898, cioè gli uomini che oggi hanno 21, 20, 19 e persino 18 anni e 8 classi più vecchie, dal 1872 al 1865, cioè gli uomini dai 44 ai 51 anni di età. Ciò non bastando a colmare i larghi vuoti nell'esercito attivo, fu ordinata una prima revisione degli inabili di 32 classi di leva, dal 1866 al 1897. Gli uomini risultati nuovamente inabili furono poi sottoposti a una seconda revisione estesa a 24 classi, dal 1873 al 1896. Infine anche i residui inabili di tale duplice revisione furono per la terza volta sottoposti ad esame, limitato a 19 classi dal 1873 al 1891.

Bastano questi dati a far comprendere come ormai in Austria-Ungheria il materiale uomini disponibile per la guerra sia stato già sfruttato nella più larga misura, affatto ignota finora agli eserciti in campo.

Sebbene sia assai difficile avere notizie esatte intorno alle perdite nemiche, è tuttavia possibile accertarle indirettamente e in vari modi con qualche approssimazione. Così dal calcolo delle classi finora mobilitate e dal loro gettito medio, risulta che a tutto l'aprile scorso l'Impero austro-ungarico aveva chiamato alle armi circa 7.400.000 uomini. Di essi risulterebbero attualmente disponibili circa 3.000.000, dei quali 300.000 ancora in istruzione presso i depositi. L'enorme dieffrenza di 4.400.000 rappresenterebbe appunto le perdite in prigionieri, morti, feriti, dispersi, invalidi, degenti in luoghi di cura, in licenza di convalescenza, ecc., dei quali solo parte potrà poi a mano a mano rendersi nuovamente disponibile.

Una riprova della approssimativa esattezza di tali dati, può essere ottenuta dall'esame del numero dei riparti in marcia (marschformationen) a mano a mano incorporati nell'esercito austro-ungarico dall'inizio delle ostilità e di cui la funzione principale è appunto quella di colmare i vuoti prodotti dalla guerra nelle unità campali (feldformationen). Sinora sarebbero state assorbite 23 marschformationen, aventi ciascuna la forza media di 215.000 uomini, cosicchè quasi 5.000.000 di soldati sono occorsi per ricostituire gli effettivi. Di questi 5.000.000 una parte (circa 600.000 uomini) si può ritenere costituita da soldati guariti e che ritornarono nelle unità combattenti: i rimanenti (4.400.000) rappresenterebbero le perdite effettive dell'esercito austro-ungarico.

La costituzione di nuove formazioni di marcia non è però un processo che possa continuare indefinitivamente quando, come si è visto, l'Austria-Ungheria ha già usato a quello scopo perfino la classe di diciottenni da un lato e quella dei cinquantunenni dall'altro. Ossia la Monarchia non dispone ormai per colmare i vuoti prodotti dalla guerra che degli scarsi avanzi delle revisioni mediche di talune classi dopo i quali non le rimane che ricorrere ai giovanetti diciassettenni e ai vecchi oltre i 51 anni di età i quali, per altro, sino alla classe di 55 anni compresa, sono già impegnati nei servizi ausiliari.

IN ETIOPIA

Addis Abeba minacciata

LONDRA, 22.

L'Agenzia Reuters ha dal Cairo, in data 20 corrente:

Si ha da Addis Abeba che le forze del Governo hanno occupato Harrar e Dire Daua. Le vite e i beni degli europei sono salvi.

L'imperatore deposto, Ligg Jasu, è fuggito nel territorio di suo padre.

Si prendono misure per proteggere le comunicazioni. Sono state inviate forze contro il Negus Micael.

ADDIS ABEBA, 18.

Corre voce che nel pomeriggio di ieri truppe di Ras Micael abbiano occupato Ankober. Il combattimento continua.

La prima notizia, giorni or sono arrivata, della deposizione dell'erede Ligg Jassu, non recava alcuna previsione attendibile sull'atteggiamento che avrebbe assunto suo padre, Micael, Negus del Tigrè e dei Uollo Galla, il cui potere e il cui prestigio venivano naturalmente offesi dal provvedimento preso ad Addis Abeba contro il figliuolo. A stare a queste odierne notizie, i timori allora manifestati in proposito si sarebbero avverati e il Negus Micael avrebbe preso le armi per difendere il diritto del figliuolo e insieme il suo prestigio stesso. E la guerra civile pare accesa in Etiopia.

Appena dopo la deposizione Ligg Jassu tentò, in Harrar medesimo, dove si trovava e dove era stato circuito dalle mene islamico-tedesche, la prima resistenza contro le truppe rappresentanti del nuovo regime, il quale si impersonava nella persona del giovane nuovo erede Tafari Maconnen, potentissimo e ricco di seguaci in quella regione. Si ebbe infatti presso Harrar, a Dire-Daua, una prima battaglia, dove Ligg Jassu ebbe la peggio; successivamente le truppe del nuovo regime hanno potuto saldamente occupare non solo Dire-Daua, ma Harrar stesso.

Il deposto erede è riuscito a sfuggire alla stretta avversaria e raggiungere il settore nord del paese, e attraverso la regione dell'Auasc riunirsi alle truppe paterne scendenti dal nord, cioè dal paese avito dei Uollo-Galla, confinante con lo Scioa. Quasi al confine tra gli Uollo-Galla e lo Scioa, il Negus Micael avrebbe occupato l'importante nodo di Aucober.

Per giudicare esattamente della situazione, occorrerebbe aver notizie precise sulla entità delle forze in lotta. Queste ancora ci mancano. Si può però prevedere che le truppe sostenitrici del nuovo regime siano per essere preponderanti, avendo la maggior parte dei grandi capi abissini preso parte alla decisione di Addis Abeba che depose l'erede e insinuò il regime nuovo.

CRONACA DI ROMA

Questioni annonarie

E le uova?

Ieri mattina, appena noto il rialzo del prezzo delle uova, il ricercato alimento fece una rapida apparizione: poi è di nuovo sparito: e stamane invano nelle botteghe si implorava, specialmente da chi aveva malati e convalescenti, la elemosina di un po' d'uova.

Il pubblico incomincia ad essere veramente seccato di tutto questo. Il ragionamento che avvalora il malcontento è semplice e logico: tutti gli anni, di questi tempi, le uova erano più che sufficienti per le necessità del mercato, non ostante la esportazione. Quest'anno, ad esportazione proibita — ciò che compensa la possibile deficienza di produzione — le uova sono sparite. Non valgono le scuse sinora messe innanzi per giustificare la mancanza. Prima del calmiere, al prezzo anche inferiore dell'attuale, le uova erano sufficientissime. Si presero, e giustamente, provvedimenti calmieranti. Ma l'esperienza ha dimostrato che i provvedimenti stessi non erano stati escogitati con sapienza. Si è turbato il mercato inutilmente e si è data una facile vittoria ad elementi che il pubblico ritiene speculatori sull'attuale difficile momento. Ora, a prezzi rialzati, le uova mancano lo stesso. Una cosa risulta chiara: che coloro i quali sono stati preposti a disciplinare questa materia, sono o degli ingenui o degli inetti.

E specialmente in tempo di guerra, non è igienico servirsi di queste persone.

L'arrivo quotidiano

Alla Stazione di Termini sono arrivate stamane da *Frosinone* 800 uova per il sig. Colasanti e 2000 da *Calfona* per il sig. Damiani in via Muzio Clementi.

Perchè oggi solo queste..... assaggio?

Le vicende di 10 milioni di uova

Ecco come passarono le cose.

Al Consorzio Lombardo pel commercio delle ova, fanno capo tutti i grossi commercianti, i quali dopo di avere raccolto sui vari mercati di diverse regioni d'Italia enormi quantità di ova, le inviano a Milano perchè vengano conservate sia in calce, sia nei frigoriferi, in depositi speciali da essi creati.

Quando poi nell'inverno la produzione delle uova fresche è cessata, lanciano sui mercati le uova conservate, beneficiando del rincaro delle stesse.

Il Governo si era preoccupato di un genere tanto necessario, quale quello delle uova, specialmente per le improrogabili forniture agli ospedali militari.

In base ad un decreto luogotenenziale del 3 settembre, il ministro per l'agricoltura, ritenuta la necessità di conoscere il quantitativo delle uova di pollame esistente nei depositi di vendita all'ingrosso in Italia, decretava che chiunque alla data del 30 settembre avesse detenuto uova in conserva, dovesse farne denuncia dal 1.o al 5 ottobre. Tale censimento venne compiuto anche a Milano.

A censimento terminato il Ministero si rivolgeva al Consorzio Commissionario Uova, richiedendo una notevole quantità di esse per potere approvvigionare specialmente gli ospedali della capitale.

Il Consorzio oppose un rifiuto, adducendo che era pericoloso togliere allo stato attuale le uova dai frigoriferi e trasportarle a Roma dove la temperatura è più elevata. Faceva inoltre presente la difficoltà di potere accedere alla richiesta, dovendo fronteggiare numerosi contratti stipulati con ospedali, opere pie, istituti, privati, della nostra città.

Sembra che tali ragioni non abbiano soddisfatto il ministro, il quale ha tagliato corto ordinando la precettazione.

E' questo un provvedimento di carattere eccezionale consentito da decreti luogotenenziali e che, in questo caso particolare, pone a disposizione del Ministero l'intera quantità di uova del Consorzio. A questo non è consentito di continuare il suo commercio senza autorizzazione del Ministero, che si è riservato di acquistare quando e quanto vorrà, pagando la merce ai prezzi stabiliti dai calmieri.

L'esecuzione dell'ordine di precettazione venne eseguita dalla Questura, la quale ha riferito al Ministero di avere precettato 10 milioni di uova. Prossimamente, d'ordine del Governo, due vagoni contenenti 144 mila uova saranno spediti a Roma.

La presidenza del Consorzio ha dichiarato di mettersi a completa disposizione del Ministero.

Un Comitato di agitazione

Si è riunita ieri sera all'Associazione fra i Romani la Commissione annonaria per riprendere lo studio circa i provvedimenti da adottare per ottenere un ribasso sul prezzo dei viveri ed ha stabilito di continuare in permanenza i suoi lavori, trasformandosi in Comitato di agitazione.

I presenti presero nuovamente in esame la relazione a stampa da essi presentata in giugno all'Amministrazione comunale e discussero ampiamente sul problema delle uova e del latte. Quanto al prezzo delle uova, dopo l'avvenuto aumento a 16 centesimi, venne formulato il voto che tale prezzo non subisca ulteriori modificazioni. Circa il prezzo e il sistema adottato per la vendita del latte, parlarono lungamente il consigliere comunale prof. Franzetti, l'avv. Castagnola, il prof. Uberto Ferretti, l'agr. Leoni, Amedeo Giustini, Umberto Ferrari e il rag. Enrico Garofalo, i quali fecero notare ai presenti la necessità che il latte debba giungere genuino e puro al consumatore. E per far ciò il Comune dovrebbe modificare il sistema attuale di commercio che è parassitario. La Commissione, riconoscendo che il problema del latte si ricollega all'avvenire dell'Agro Romano e che anche all'Agro Romano è in gran parte collegato tutto il problema del costo della vita della capitale, rinviando lo studio di queste importante argomento alla prossima seduta, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione dell'Associazione fra i Romani, nominata per lo studio dei problemi annonari, riuniti per discutere sui provvedimenti da adottare contro il rincaro dei viveri;

in merito alla questione del latte:

riafferma quanto fu già detto nella relazione a stampa presentata all'Amministrazione comunale di Roma nel giugno decorso, e invita l'Ufficio di Annona Municipale di farsi organo di trasmissione tra produttori e rivenditori, e di accentrare in uno o più stabilimenti municipali tutto il latte che viene a Roma, in modo che, equamente distribuito, possa garantire la genuinità del prodotto e mantenere costante il prezzo per i consumatori».

La libbra

romana è stata oggetto di un reclamo su questa rubrica. Si disse che il pubblico non doveva più farsi servire con questo sistema di peso. Ora «un ingegnere» ci avverte:

« La merce a libbra secondo l'antico sistema eguale a gr. 333, facilmente si può frodare per la frazione di grammi. Perchè non si rivolgono le lagnanze all'Assessore dell'Annona, che quasi favorisce la frode, stabilendo il prezzo del chilogrammo in base alla libbra, cioè un prezzo esattamente divisibile in tre e non in quattro?

Li sta l'imbroglio; anzi a proposito accenno ad un fatto accaduto a me nel comprare una libbra di anguille.

Due anguille pesavano poco più di una libbra e venivano a costare quasi mezzo franco ognuna. Non persuaso di questo ne chiesi mezzo chilo invece di una libbra: il pescivendolo aggiunse una terza anguilla quasi eguale alle precedenti, tutto pel prezzo di ventuno soldi; cioè la terza anguilla aggiunta costava appena due soldi! Non si crede ma è vero.

Se l'Amministrazione vuol fare sul serio elevi la contravvenzione d'ora innanzi a chi vende a libbra, stabilisca i prezzi del chilogrammo non in base alla libbra, ma a cifra esattamente divisibile, eserciti una ispezione rigorosa sulle bilance che dovrebbero essere di tipo unico e moderno, e poi soprattutto nelle macellerie obblighi che la bilancia sia tenuta bassa, a portata del pubblico, e non in alto, non controllabile facilmente e inadatta per piccole pesate.

Un listino dei prezzi

dovrebbe essere esposto — ci scrive il signor Giuseppe Mantini — nei vari negozi, perchè il pubblico potesse prenderne visione. La Camera di Commercio pubblica un listino di prezzi che è redatto dai varii negozianti grossisti e dai mediatori i quali possono determinare i prezzi correnti. Il Municipio e la Camera di Commercio potrebbero mettersi di accordo e dare un maggiore impulso e diffusione a questo listino, e così detto delle merci e, obbligando i negozianti a tenerlo esposto nelle loro botteghe a garanzia della popolazione che ha diritto di sapere chi è che la froda.

Mercato del pesce

Ecco i prezzi del pesce fatti nel mercato comunale di S. Teodoro, ieri, 21:

Spigola da L. 4 a 6.50; sogliole a 10; rombo a 2.40; triglie di scoglio da 3 a 6.50; dentice da 4.25 a 4.50; palombi grossi da 3 a 4; squadri da 2.25 a 2.40; pastinache da 1.20 a 1.80; rasse da 1.30 a 1.85; arzille da 1.50 a 2.10; pesce da zuppa da 2 a 2.00; palombo da 1.80 a 2.40; scorfano da 2.10 a 2.60; pannocchie da 1 a 1.20; triglie da 2.40 a 4.25; trigliette (capatelle) 2 a 3; merluzzetti 2.70 a 4.25; frittura mista da 1.50 a 2.70; fraolini da 1.70 a 2.25; anguille da 1.65 a 1.80; tinche a 2.10; sucade fe da 1.25 a 1.35; calamai da 3 a 3.50; seppioline da 2.10 a 3; seppie da 1.50 a 2.35; polpi da 1.70 a 2.50; marzano da 0.30 a 1.50; vongole a 0.50; cefali da 2.25 a 3.75.

Il "toscano" a 10 cent.

L'Amministrazione delle Privative è venuta nel divisamento di esperimentare la vendita di un nuovo tipo di sigaro fermentato da 10 cent. dell'identica composizione e della stessa foggia del « toscano » da centesimi 15, ma di peso corrispondente a circa i 2/3. Di tale prodotto sarà iniziato in questi giorni lo smercio, a titolo di prova, nelle rivendite del comune di Roma. L'estensione ad altri centri della vendita del nuovo sigaro rimane subordinata ai risultati di tale esperimento, il quale è appunto diretto ad accertare la consentaneità del provvedimento ai fini della finanza, riservandosi anche l'Amministrazione, se del caso, di sospendere lo smercio del prodotto stesso.

L'agitazione di Giulianello

L'agitazione economica che si era iniziata tra i contadini di Rocca Massima lavoranti nella tenuta Giulianello e proprietari è stata, grazie al vivo interessamento del Prefetto comm. Aphel, del cav. Vono, del Sottoprefetto di Velletri cav. De Tura e dell'on. Veroni, completamente definita.

Si sono ripresi i lavori di raccolto e si è proceduto al licenziamento della truppa.

In memoria del comm. ing. Carlo Pouchain

Per onorare la memoria del compianto comm. ing. *Carlo Pouchain*, la Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma ha erogato in sussidi alle famiglie bisognose dei suoi richiamati, la somma di L. 3,000 —

Per lo stesso scopo i Consiglieri, i Sindaci e la Direzione Generale, hanno versato » 1,600 —

e gli impiegati ed il personale dei vari Servizi tecnici ed amministrativi hanno versato » 1,474.05

In totale L. 6,074.05

La Società per Imprese Elettriche,

La Società Industriale Canale Aniene,

La Società Romana di Elettricità,

La Società per le Forze Idrauliche,

a cui si sono associate la Società Volsinia di Elettricità, e la Società Romana Trasporti Marittimi e Fluviali, hanno elargito L. 1,600 — divise in parti eguali fra le Istituzioni di beneficenza per i ciechi e per i mutilati in guerra.

Le famiglie che vanno a Firenze

è bene rammentino che l'*Hôtel d'Italie* in Firenze, sul Lung'Arno, offre il più fine *comfort* e fa prezzi modici.

Contro l'artritismo

si raccomanda l'uso del Siero Iodato Gandolfo (Iodobrom). Eccellente depurativo dell'organismo e del sangue. Vendesi nelle buone farmacie. Gratis opuscolo: Ditta G. Sersale, S. Domenico Magg. 17, Napoli.

I nostri grandi Alberghi

Tutto è uguale a prima nel *Regina Carlton Hôtel* in Roma; vale a dire che il suo lusso sobrio, la sua perfetta distinzione, il suo *comfort*, quanto, insomma, ha formato la sua reputazione nel mondo cosmopolita, non si è mutato. Però, per la guerra, questo albergo, che è collocato nel cuore del bel quartiere Ludovisi, fa dei prezzi veramente speciali, sovra tutto per famiglie e per prolungato soggiorno.

Per coloro che viaggiano

Il *Grand Hôtel e di Londra* a *Pisa*, situato sul magnifico Lung'Arno, vera casa di prim'ordine e centro mondano della città, pratica durante la guerra speciali arrangiamenti a prezzi modicissimi alla distinta clientela e così anche alle famiglie delle terre irredente.

L'Unione Militare a Cortina d'Ampezzo

Oggi alla presenza delle autorità militari e civili è stata inaugurata una nuova Succursale dell'Unione Militare a Cortina di Ampezzo coll'elargizione di lire mille a favore dell'Organizzazione civile della bella cittadina redenta.

Un plauso va fatto a questa benemerita istituzione che in momenti così difficili sa dar prova di tante encomiabili iniziative ed energie, e che non tralascia occasioni per contribuire con atti filantropici al buon nome e alla grandezza della nostra Patria.

La guardia d'onore alle Tombe del Pantheon

gli invalidi d'oggi insieme ai gloriosi veterani

Fu pubblicato di recente un commovente appello dell'insigne presidente del Comizio centrale dei Veterani, tenente generale Ettore Pedotti, che, considerata la continua diminuzione dei superstiti delle guerre della Indipendenza, e riconosciuta per tanto la sempre più grave difficoltà di provvedere alla guardia d'onore delle tombe dei Re d'Italia, affidata a quei vecchi gloriosi soldati, invitava gli antichi commilitoni sopravviventi qua e là per le provincie, perchè cooperassero ad assicurare la custodia delle sacre salme. Tale appello ha inspirato una interrogazione dell'on. Federzoni, il quale si è rivolto al Ministro della Guerra « per sapere se, di fronte al progressivo assottigliarsi per legge inesorabile del tempo, della venerata schiera dei superstiti « delle campagne dell'indipendenza, ai quali è commessa la guardia d'onore alle « tombe dei Re d'Italia in Roma, non creda « opportuno provvedere perchè accanto ai « gloriosi veterani del Risorgimento sia « chiamato a prestar servizio nel Pantheon « un certo numero di invalidi della presente « guerra di redenzione, scelti con appropriati criteri di merito e di convenienza, a « significare nella sede più degna la continuità del sentimento e del volere nelle « generazioni italiane ».

All'Associazione Artistica

Ludovico Pogliaghi ha aderito alla grande mostra d'arte sulla guerra nazionale, indetta in Roma, preannunziando l'invio di numerose opere che egli ha condotte sui vari fronti dallo Stelvio all'Isonzo. Tali opere, che costituiscono un vero inno alla energia guerresca d'Italia, saranno accolte in un'apposita sala.

Alla detta mostra hanno anche aderito i più distinti disegnatori satirici e umoristici delle varie Riviste che illustrano gli avvenimenti di guerra, e le loro opere costituiranno un gruppo interessantissimo.

Alla segreteria dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta, le adesioni e l'invio delle opere saranno accolte fino a tutto il prossimo mese di novembre, adunandosi la Commissione d'accettazione e di collocamento delle opere il 1° dicembre che segue.

ASTERISCHI

I mutilati per Enrico Toti

L'omaggio che tutta Roma sta offrendo al suo eroico figlio Enrico Toti, che è assurto dalla modestia della sua origine trasteverina alla gloria d'Italia, diviene ogni giorno più significativo. Ogni categoria di cittadini ha voluto esservi rappresentata, aderendo con entusiasmo alla bellissima iniziativa di erigere un monumento all'eroe. Ma nessuna adesione è più commovente e più significativa di quella dei mutilati di Villa Mirafiori, che possono dirsi i fratelli in eroismo di Enrico Toti.

Possiamo annunziare che tutti i settantaquattro mutilati di quell'istituto di rieducazione hanno voluto, di loro iniziativa, aggiungere i loro nomi alla sottoscrizione popolare, versando ognuno venti centesimi: in tutto L. 14.0. Ed ecco come una lieve somma può avere un grande significato di patriottismo e d'idealità.

Una munifica offerta

Il comm. Roberto Poole, rappresentante della Società Automobili Ford e già membro dell'Esposizione Internazionale di Torino, ha generosamente offerto al Comitato Centrale della Croce Rossa un « camion » completo fatto preparare da lui appositamente.

Nel rilevare la generosa elargizione, la quale è di speciale utilità in questo momento, notiamo con piacere la gara nobilissima di personalità spiccate e di importanti ditte a favore della umanitaria Associazione.

Questione di opportunità

L'abolizione dell'autorizzazione maritale.

Perchè in un tempo di riforme e di provvedimenti utili alla società e alla famiglia il vieto istituto dell'autorizzazione maritale deve ancora sussistere?

Un deputato, l'on. Lapegna, ha rivolto una domanda in proposito all'on. guardasigilli.

Aspettando, l' «Associazione per la donna» fa voti che l'on. guardasigilli accolga la proposta dell'abolizione.

Sembra infatti che vi siano oggi, assai più che in passato, ragioni che la giustificano.

ALLA SCUOLA TECNICA « Aldo Manuzio »

Ecco i licenziati nella sessione autunnale:

III A: Agostini Pietro, Andreoli Carlo, Angelini Galliano, Ascerati Felice, Gioia Arturo, Iannuzzi Riccardo, Palandri Napoleone, Pinciroli Claudio, Rubini Giovanni, Serina Gaspare, Zoppi Zeno.

III B: Agostini Oreste, Casagrande Amedeo, Fabbri Mario, Levantesi Giovanni, Nuccitelli Remo, Persica Enrico, Rossi Giovanni, Rossi Renato, Rubino Luigi, Torti Otello, Tosi Iolando.

III C: Bosso Roberto, Bruni Mario, Capilari Romolo, Ferrara Giacomo, Gassano Umberto, Lapparelli Giovanni, Lesen Gaspare, Micheli Giuseppe, Morici Alfredo, Manzi Edmondo, Passeri Giovanni, Porilli Sirio.

III D: Aprilini Carlo, Ciotti Ulderico, Loioli Armando, Mazzoni Luigi, Mollica Agostino, Moschi Umberto, Ottaviani Mario, Tonnarelli Adolfo, Zaganelli Curzio.

III E: Cardarelli Giovanna, Colagrande Teresa, De Angelis Marcella, Mastroianni Bianca, Montreggia Luisa, Ruggeri Giuseppina, Sassi Olga, Scalamogna Ofelia.

Privatisti: Abbatelli Elodino, Alegiani Giulio, Casadio Emiliani Mario, Checchi Furio, Coari Riccardo, Coltellini Alessandro, Corpetti Flavio, Damiani Fernando, Dannini Teodorico, Giondini Leopoldo, Milian Amerigo, Plautre Salvatore, Ravosi Umberto, Romiti Camillo, Romiti Edoardo, Taddei Dante, Traversi Ulisse.

CORSI ACCELERATI PER ALLIEVI TORNITORI

Presso la Scuola serale degli Artieri, in via S. Basilio, 31, sono aperte fino a tutto il 27 corr. le iscrizioni ai Corsi accelerati di istruzione per allievi tornitori in metallo, che si riceveranno dalle ore 17.30 alle ore 19, in tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Il corso, interamente gratuito, consterà di una parte pratica che sarà svolta presso una officina meccanica della città, dove gli allievi verranno esercitati nell'uso del tornio e nei lavori di banco e di lima, e di lezioni teoriche che saranno tenute presso la Scuola serale degli Artieri suddetta, o in altra sede.

Possono essere ammessi al corso i giovani nati negli anni 1899 al 1902, e in caso di sufficienza di posti, anche coloro che hanno superato il 40.o anno di età e i riformati.

Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio. — Il Consiglio Generale dell'Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio riunito in seduta ordinaria il 15 corr., in Torino presso la propria Sede Centrale. Constatato che molte Camere di Commercio ed Enti Pubblici Italiani in risposta a richieste di Rappresentanti e di Viaggiatori per l'Italia da parte di Ditte commerciali estere (e prevalentemente di case Inglesi), hanno fornito indirizzi di impiegati di Banche o di individui estranei alla classe senza curarsi di informare prima le organizzazioni professionali esistenti — Deplora tali fatti ledenti i diritti di una classe benemerita e dannosi alla serietà del commercio nazionale — Invita tali Enti a, d'ora innanzi, tener calcolo delle organizzazioni di classe da anni esistenti e che sono in grado di dare affidamento della massima serietà — e fa voti perchè da parte dei Consolati e Commissioni Commerciali e Camere di Commercio estere vengano contemporaneamente agli Enti Pubblici comunicate direttamente alle organizzazioni di Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio tutte le richieste di personale.

Arresti in Trastevere

Il pattuglione di P. S. di Trastevere ha compiuti la notte scorsa i seguenti arresti: 1.o Mario Scogliola fu Giulio di 18 anni, romano; 2.o Ernesto Lazzari di Antonio di 16 anni, romano, perchè associati nel furto di un orologio in danno di certo Giovanni Pierini; 3.o Domenico Maggi fu Vincenzo di 23 anni, romano, perchè colpito da mandato di cattura per lesioni; 4.o Roberto C[illegible]oli fu Stefano di 22 anni, romano, per porto abusivo di rivoltella; 5.o Fausto Fiorini di Leopoldo di 31 anni, facchino, per porto di coltello proibito; 6.o Tullio Ciccol[illegible] di Alessandro di 21 anno, romano, per misure di pubblica sicurezza essendo associato a noti borsaioli e trovandosi in possesso di un permesso di porto d'arma intestato ad altra persona; 7.o Romeo Balocco di Antonio di 25 anni, romano, vigilato speciale.

Misera fine di una bambina

Stamane la bambina Trieste Latini di Fiore, di 2 anni, abitante in tenuta *Lunghezza*, fuori Porta San Lorenzo, trastullandosi nella propria casa è caduta a capofitto in una caldaia contenente parecchi litri di soluzione di varechina. Accorsa la madre, l'ha trovata morta.

Dalle indagini dei carabinieri è risultato che la bimba soffriva di convulsioni epilettiche, per cui non è improbabile che sia caduta nella caldaia durante un accesso del male. Il cadaverino resta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investita da una bicicletta

In via dei Volsci, stamane, Carmela Denea fu Francesco, di 50 anni, da Sulmona, abitante in via dei Marsi 18, veniva investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Accompagnata al Policlinico, la donna è stata trattenuta in osservazione dal dott. Pietravalle.

Una bambina vittima di uno scherzo

L'altro ieri narrammo, come il meccanico Francesco Cecrotti, diciottenne, romano, abitante in via Campani n. 69, recatosi a visitare una sua sorella a nome Elisa, domestica presso la famiglia De Giorgis, in via Emanuele Filiberto n. 49, scherzando le ingiunse che gli preparasse la colazione spianandole contro una pistoletta Flobert.

Nello scherzo, come dicemmo, gli partì un colpo e il proiettile andò a ferire al ventre una figliuola dei coniugi De Giorgis, a nome Luisa, di 9 anni.

La bambina venne subito trasportata all'ospedale di San Giovanni, dove alle 17.15 di ieri, malgrado le cure dei sanitari, cessava di vivere.

Il cadaverino trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furti alla "Flegrea Film"

Un nuovo stabilimento cinematografico che prenderà il nome di « Flegrea Film », di cui è comproprietario l'avv. Maria Gargiulo, di Napoli, alloggiato all' «Albergo Continentale», si sta costruendo fuori porta San Giovanni, in via Chieti.

Da qualche giorno, sono scomparsi dallo stabilimento gran copia di oggetti, fra i quali due motori, una macchina cinematografica da presa « Sport », una cinghia, un finimento per cavallo, una piccola dinamo, un orologio, dei murali, ecc. ecc., il tutto per un complessivo valore di circa 3000 lire.

L'avv. Gargiulo si è recato a sporgere denuncia dei furti al delegato Gallo, dell'ufficio di polizia del quartiere Appio.

Furto in via Porta Leone

Mediante chiave falsa la notte scorsa i ladri sono penetrati nello stabilimento elettrico per la lavorazione del legno in via di Porta Leone n. 53 dove han rubato alcune cinghie di cuoio e pezzi di ottone per un valore complessivo di circa 350 lire.

Il rame, l'arsenico, il cancro

L'applicazione del rame ai tumori maligni e al cancro è di recente data; ma i risultati sin qui ottenuti sono molto soddisfacenti. Fino dalle prime iniezioni il tumore si riduce di volume, i dolori si attenuano, i gangli diminuiscono in modo caratteristico, appiattandosi parallelamente all'asse della regione occupata. L'azione del rame è rilevante anche nei carcinomi operati e recidivi: è più rapida ed energica nei carcinomi acuti.

Dunque, a quest'azione eccellente del rame contro i tumori maligni in genere e contro il cancro in ispecie, mancava qualche cosa.

Questo qualche cosa è l'arsenico, la cui azione mirabile come anticancerigna, fu già preconizzata o, meglio, intuita dal nostro Cantani, il quale raccomandava l'uso dell'arsenico per iniezioni parenchimatose nel tessuto dei linfomi maligni e dei sarcomi. La proprietà dell'arsenico di combinarsi con i tessuti organici modificandone il carattere maligno, è confermata dalle esperienze dello Schyarz, il quale dimostrò che l'arsenico uccide muffe e batteri e arresta i processi di putrefazione. In fine il felice tentativo chematerapico dell'Ehrlich contro la sifilide, col 606 e col 914 è la prova che, dall'azione dell'arsenico, noi dobbiamo attenderci grandi e mirabili sorprese, nella cura delle malattie che, come la sifilide e il cancro, intaccano profondamente la costituzione dell'organismo umano. Bisognava, perciò, unire insieme i due potenti nemici del cancro in una vittoriosa alleanza. E' ciò che ha fatto il chimico italiano Ciaburri col *Cuprarsenium*, i cui felici risultati chimici sono dovuti al fatto che esso contiene le due più poderose sostanze che oggi possediamo contro i tumori maligni e il carcinoma. Esso è preparato, per via ipodermica e per via endovenosa. E' indolore, è innocuo, E' graduato sempre con lo stesso volume di liquido. Il *Cuprarsenium* non rappresenta soltanto l'ultima espressione della terapia del cancro, ma una vittoria del Laboratorio italiano.

"La signorina ciclone" al Cinema Teatro Orfeo

Da oggi domenica, dalle ore 14 in poi, si darà all'*Orfeo* in via Agostino Depretis (Galleria Margherita), la brillantissima cinematografia «*La signorina ciclone*» che certo incontrerà il maggior favore da parte del numeroso e scelto pubblico che frequenta questo elegante Cinema.

Un esempio da imitare

Aderendo alle proposte di economia nazionali, raccomandate nei comunicati governativi, specialmente riguardanti la luce, i magazzini A. DI CAPUA, *Largo Argentina*, rinunciano da oggi, 22 ottobre, alle Esposizioni domenicali.

La Grande Scuola Cinematografica

diretta dalla sig.ra G. Cassini Rizzotto (Vicolo S. Nicola da Tolentino 13), di cui vari allievi diplomati sono già collocati quali parti d'importanza nelle primarie Case produttrici di films: Cines, Caesar, Tibor, apre con oggi un nuovo corso di iscrizioni.

La mèta. — La Croce Rossa è come la mèta a cui fanno capo i sentimenti sociali della bontà. Da qualunque parte ci si rivolga, la Croce Rossa si deve scorgere sempre; perchè si sappia dove trovarla. Per farsi soci mandare cinque lire al Comitato di Propaganda di Roma in via Nazionale 129.

Iniziativa e... fede

La serenità di spirito che, in quest'ora di guerra quale mai percorse, come un torrente rovente la terra d'Europa, resiste e si riafferma in mille manifestazioni, è veramente ammirevole. Nelle grandi città delle Nazioni alleate ferve la vita: l'officina alacremente prepara proiettili, le scuole e gli asili accolgono i bimbi, i teatri ed i ritrovi eleganti sono affollati, il commercio non langue.

Guardiamo qua a Roma, dove la fede nella vittoria finale è incrollabile come a Londra ed a Parigi, a Pietrogrado ed a Bucarest. Il Comitato di organizzazione civile e quello di mobilitazione industriale esplicano fervorosamente il loro apostolato, come le industrie ed i commerci continuano la loro attività. E ciascuno contribuisce, tranquillamente, a corrispondere alle più urgenti necessità del momento.

Così una ben nota casa inglese di via del Tritone, mentre ha riaperto da una parte il suo simpatico «Tea Room» ritrovo di quanto Roma accoglie di elegante e gentile, dall'altra provvede ai lontani, ai fratelli che combattono per la causa della giustizia, a quelli che combatteranno domani... Ed ecco, che ha organizzato un'ammirevole fornitura completa per combattenti in trincea, come aveva provveduto a quella per gli ufficiali di nuova nomina: divise grigio-verdi, mantelli, maglie, berretti, coperte-sacco, calzature, qualunque cosa occorra, e forte, resistente, pratica, economica, si trova in questo esteso stabilimento che, è doveroso riconoscerlo, si è imposto per la genialità delle iniziative e la prontezza della loro traduzione in atto.

Abbiamo accennato alla iniziativa di questo magazzino anglo-italiano, come avremmo potuto accennare a tante altre iniziative: ma questo unico esempio basta a dimostrare come la Capitale d'Italia trovi in sè ogni forza d'iniziativa, ed accanto alla opera feconda per i feriti in guerra, sappia far prosperare quella per le famiglie dei richiamati. Ed accanto a quella, che tende ad intensificare la produzione e l'economia, l'altra che vuole offrire alle madri, alle sorelle la maniera di provvedere sollecitamente e economicamente a tutti i più svariati bisogni dei loro cari, dando a questi, mentre espongono la vita a disagi e pericoli nelle lontane trincee, il modo di ripararsi, di coprirsi, di sfidare sereni il gelo, le tempeste ed il ferro nemico.

Segretariato del Popolo della Madonna dei Monti. — La grande fiera di beneficenza per le famiglie povere dei richiamati della Parrocchia della Madonna dei Monti è stata fissata per domenica 29 ottobre corrente. Hanno inviato doni oltre ai già segnalati: Wilson A. H. Babington Anna M., sig. Futto, Magazzini cav. De Capitani, signora De Capitani, Caffè Faraglia, Pasticceria Latour, Profumeria Berini, Ditta E. Bufarini, Paoletti e Simona, Tesini e Mantegazza, A. Checcoli, C. Principali, E. De Panfilis, Cartoleria Roma, sig.ra contessa Sardi de Letto, Basilio Pochini, sig. Paolocci, Ditta Piperno, Ditta Perugia, Ditta Graziosi, F.lli Viganò, Ditta A. Spinelli, Ditta G. Baldissera, U. Carboni, B. Banzi e Principe Aldobrandini; il Cardinale Gasparri, a nome del Papa, ha rimesso al principe Aldobrandini un artistico orologio di argento per la lotteria, accompagnato da una nobilissima lettera. Con altra nobile lettera S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi ha rimesso al segretariato un libretto postale al portatore.

I Teatri

Al COSTANZI, domani sera avrà luogo una interessante ripresa della *Bohème*, protagonista Candida Stara, la valorosa artista che tanto successo ha riportato in *Cavalleria rusticana*.

Martedì, replica della *Gioconda*, a generale richiesta.

Al NAZIONALE, stasera replica della *Battaglia di Legnano*, con la Sabbatini e il tenore Fortunato De Angelis. Domani, lunedì, la *Traviata* con Luigia Pieroni.

All'ARGENTINA — Oggi, due rappresentazioni: alle 17.30, *'U riffanti*, di Nino Martoglio; alle 21, *Pensaci Giacomino*, di Pirandello.

All'ADRIANO — Nella rappresentazione diurna si darà un'altra recita di *Sherlock Holmes*. Nella serale si replicherà *La mandragola* di Niccolò Machiavelli, che vivo successo ha riportato ieri sera.

Al QUIRINO — Oggi, due spettacoli, con programmi interessantissimi: *Un concerto in manicomio* e *Vita di apache*, l'applaudito dramma di Curiel, una delle più forti interpretazioni dei coniugi Sainati; e *Lo zio Publio*. Alle ore 9, *La fine*, replica della *Casa misteriosa* e la satira comica: *Condoglianze*.

Al MORGANA, oggi, alle 17: *Prestami tua moglie*; e stasera, alle 21: *La duchessa del Bal Tabarin*.

Al MANZONI ieri sera *La duchessa del Bal Tabarin*. Certo da una Compagnia in affiatamento non si poteva pretendere che incertezze non si verificassero: però, nell'insieme, l'esecuzione della graziosa operetta fu degna del massimo elogio, specialmente per la valentia di Minia Lises, una *Frou-Frou* che per verve e virtù di cantatrice nulla e ben poco ha da invidiare ad altre sue compagne d'arte. Ottima Edi Margherita Levis: degni di lode, il tenore Gerardo Fiori, Umberto Bonomi e Gontrano Trucchi, un brillante correttissimo e di spontanea comicità.

Accuratissimo, se non sfarzoso, l'allestimento scenico. Il maestro Cauzzi diresse con grande impegno e con buon risultato l'orchestra.

Nelle due rappresentazioni d'oggi, si replica.

Salone Margherita

Questa sera « *spettacolissimo* » alle 21.30 di sola varietà e a posti numerati coi seguenti artisti: *Gino Franzi, Aimos, Fosca Umbra, la Bajadera, Ada Romanelli, Nelly e Teddy, Policarpio del cinema, Enigma, Leonard e C., Ethel Mary, Marcel e Rosa*, etc. Domani, dalle 16.30, la grande film di Ambrosio: « *Tramonto triste* », interpreti *Elena Makowska* e *Tullio Carminati*, seguito da varietà.

Petrolini fanatizza

Oggi alla *Sala Umberto* 4 spettacoli alle ore 4 — 6 — 8 — 10 con *Petrolini* che già da due sere manda in visibilio il pubblico, oltre al grandioso programma con Gabrè, *Davrit-March*, ecc. ecc.

SPETTACOLI del 22 ottobre

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Franconi — Ore 17.30: *Sherlock Holmes* — Ore 21: *La mandragola*.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Operette «Città di Roma»

DOMENICA, 22: Due rappresentazioni: ore 17.30 e 21:

La Duchessa del Bal Tabarin
operetta in 3 atti
GRANDE SUCCESSO

TEATRO MORGANA
Compagnia di operette cav. Gino Vannutelli
DOMENICA, 22, ore 17.30:
PRESTAMI TUA MOGLIE
Ore 21:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
Prezzi L. 1; 2; 3 e 4, ingresso compreso.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

LUNEDI', ore 21: si rappresenterà LA BOHÈME; Mimì la valorosa Candida Stara. Altri esecutori: Giuseppina Palchero, Cibelli Eugenio, Leone Paci, Badò Augusto.

Maestro direttore d'orchestra: G. ZUCCANI

MARTEDI' La GIOCONDA.

Prossimamente ISABEAU.

ARGENTINA — Compagnia siciliana (A. Musco — Ore 17.30: *'U riffanti* — Ore 21: *Pensaci Giacomino*

NAZIONALE — Stagione lirica popolare — Ore 17: *La Traviata* — Ore 21: *La battaglia di Legnano*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica GRAN GUIGNOL diretta da A. SAINATI

DOMENICA, 22, ore 17.30:
UN CONCERTO IN MANICOMIO
Dramma in 2 atti di A. De Lorde e Binet
VITA D'APACHES
Dramma in un atto di C. Curiel
LO ZIO PUBLIO
Commedia in 2 atti di L. Tieli e G. Salvatori
Ore 21:
LA FINE — LA CASA MISTERIOSA
CONDOGLIANZE

TEATRO DEI PICCOLI
(*Via SS. Apostoli, 19*)

LUNEDI', 23, ore 16 a 18.

Il Gatto con gli stivali

fiaba di Carlo Perrault — Musica di C. Cui
Precederà uno scherzo comico per burattini.
Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.60

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Cinematografo e spettacolo di varietà per famiglie.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di varietà di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

Stecchetti è morto

BOLOGNA, 22.

Iersera alle ore 11,55 è spirato Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti).

Una fama troppo grande in rapporto al valore dell'opera, uno spirito profondamente e, sovente, malignamente burlone; una inguaribile pigrizia, capace di diventare anche attività se mai si fosse trattato di battagliare in polemiche letterarie; così potrebbe essere definita, in poche parole, la personalità di Olindo Guerrini.

Ma c'era in lui Lorenzo Stecchetti — l'uomo del *Postuma*, l'uomo del *Nova Polemica* — e poichè questo è bisogna dirne qualche cosa di più. Non già che tanto il primo quanto il secondo volume di versi dello Stecchetti sieno grandi opere d'arte, no; ma sono, indubbiamente, il meglio, il fiore della produzione del Guerrini ed ebbero, a lor tempo, tale e tanta fortuna, e così vasto consenso di pubblico che tuttora ne dura l'eco, ed a più d'uno sembra che del poeta Stecchetti si dovrà a lungo parlare, quando si tratterà della letteratura degli ultimi venti anni del secolo scorso.

Bisogna riandare, col pensiero, a qual tempo per spiegarci il fenomeno della fortuna del *Postuma*. Si suol dire: « E' poesia per i commessi di negozio e per le sartine sentimentali ». Un po' di vero c'è in questo; ma non è tutto vero poichè non tutta l'Italia letteraria e no, di quel tempo — dall'80 al 95 — era composta e popolata di commessi di negozio e di sartine. La poesia di Stecchetti rispose ad un bisogno universalmente sentito. Liberazione, da un lato, dai deliquescenti cattolici, dall'altro tendenza verso nuove e necessarie forme di arte, che il Carducci con le « Odi Barbare » sollevava troppo in alto per il grosso popolo e per il volgo del letteratume.

Naturalmente l'Italia sentimentale, trovò in questo romantico che si dichiarava verista la materia plasmata di sdilinquimenti nuovi, e di nuovi versucci da declamare dopo cena: e proprio come poco prima faceva furore la *goccia di rugiada in una foglia di rosa* fece furore — per la medesima ragione, presso gli stessi spiriti, nelle consimili coscienze — il *Vieni Nerina*, stelliti; il, *Quando verrà l'inverno*; il, *Un organetto suona per la via*, e via di seguito. Il falso tisico Stecchetti non aveva nulla da invidiare agli Aleardi, agli Alberti, ai romantici del tempo, egli romantico come loro, benchè dicesse di no; come loro sentimentale, come loro artefice d'una vita fittizia, irreale; ma se questo piaceva alle sartine ed ai commessi di negozio; c'era però sì nel *Postuma* che nel *Nova Polemica* quel tanto di desiderio e di tentativo di innovazione, di ribellione che doveva, presso altri artisti, più seri, più lavoratori dello Stecchetti, maturare in vere e degne e durature opere d'arte.

Ed è appunto questo tanto, sia pure esiguo, di innovazione e di arte nova che è opera di Stecchetti, che fece di lui, per un periodo di tempo, l'antesignano, l'alfiere delle battaglie per il rinnovamento dell'arte: e benchè il rinnovamento non sia dovuto a lui, nè all'opera sua, ma provenga da più alto e da più lontano, da Carducci e da un più serio studio delle lettere italiane, tuttavia egli, Stecchetti, parve impersonare il movimento innovatore e fu, quasi, il capo scuola degli artisti novi.

Chi non ricorda, che abbia studiato il movimento letterario fra il 75 e l'85, chi non ricorda le fiere battaglie del *Don Chisciotte* — dove qualche volta anche Carducci scrisse — e la *Cronaca Bizantina*, e *La Domenica Letteraria*, fondata da Martini, e ne' quali giornali Carducci, Chiarini, Panzacchi, Nencioni, spezzavano lancie contro i manzoniani e contro gli Aleardiani, e contro i raggi di sole, e il frinire delle cicale, e gli spasimi delle donzelle in amore?

Guerrini fu in queste campagne l'uomo più in voga e più in vista. Spirito battagliero, salace, mordace; era il più abile di tutti alla polemica e sopratutto all'assalto. La sua prefazione alla *Nova Polemica* è un capolavoro di spirito, di dialettica, di arte, e di bella prosa. Perchè bisogna riconoscere questo al Guerrini e a quasi tutti gli scrittori della sua generazione, la prosa di Olindo Guerrini è bene la bella prosa italiana limpida, semplice, stringata, chiara; che va dritta allo scopo, che dice e fa capire immediatamente quello che vuol essere detto. Prosa scritta senza sforzo, di getto: piena di sprazzi e di faville, che si snoda in periodi perfetti di forma, di suono e di numero. Si capisce che riuscisse facile a lui demolire i faticosi e tortuosi periodi degli avversari, e che potesse, senza un rimorso al mondo e con un successo meraviglioso attaccarsi perfino a Mario Rapisardi — che era già in polemica con Carducci — e pubblicare, in collaborazione con Corrado Ricci — quella feroce parodia del Giobbe — che fu anche una cattiva azione — « Giobbe: Poema satirico di Marco Balossardi » che tanto addolorò il poeta siciliano.

Stecchetti dunque con la sua bella prosa e con la sua facile vena poetica contribuì ad aprire nuove vie alla poesia italiana; mostrò che era possibile avvicinarsi di più alla vita vera; che era possibile fondere insieme e farne materia d'arte lo stato della natura e lo stato dell'anima umana: il giorno, il momento, il luogo e l'uomo. Egli non fu da tanto da realizzare — fors'anche neppure da concepire — questo fatto, chè, in tal caso, egli sarebbe stato un vero, grande e indimenticabile poeta; ma all'opera di preparazione egli pure mise mano; alla fondazione egli pure portò la sua piccola pietra: e questo gli deve essere riconosciuto, perchè è giustizia. Ma come nella costruzione dell'edificio vengono dimenticati i nomi degli umili sterratori, così i nepoti ricorderanno Pascoli e D'Annunzio — Carducci sta da sè — e Pascoli più di D'Annunzio, e dimenticheranno Stecchetti, anche perchè all'opera di Stecchetti mancò la sincerità che è la ragione prima, la forza, l'anima di ogni opera d'arte. Stecchetti — cioè Guerrini sentimentale e romantico — non seppe crearsi il perfetto strumento per compiere opera duratura. E, meno che per le sartine e per i commessi di negozi, passò. Passò, decadde, finì come tutte le cose che non hanno in sè la ragione prima e la necessità della vita.

Poichè tutto il rimanente lavoro di Olindo Guerrini non ha importanza nè di ricerca, nè di studio, nè d'arte. Uomo coltissimo, forse uno degli studiosi più colti d'Italia, Olindo Guerrini volle essere sterile, volle essere inutile e vi riuscì; perfettamente.

Poche pagine, pochi versi rimarranno di lui, il *Guado*, certamente, bellissimo e fors'anche *Passa la nave mia* e l'*Inno del Touring Club*; ma ciò non basta ad eternare la fama del poeta anche perchè se la forma di questi versi è bella, il fondo è povero; manca di quella forza e di quella profondità che danno alle opere il diritto di durare nel tempo. Nè certo potranno raccomandare ai posteri il nome di Olindo Guerrini, e neppure essere utili alla storia dell'arte. Le *Bibliografie per ridere*, troppo volgarmente maligne nella malizia, e troppo sciatte nella forma ed anche nella critica per potere essere prese sul serio, neppure come canzonature; nè quella serie di *Brandelli* ai quali manca ogni interesse, ed ogni profondità di osservazione. Fatti sul tipo delle *Xenie* di Schiller o Goethe, e delle *Guêpes* di Alphonse Karr, mancano della leggerezza, della sottilità, ed anche della ferocia con le quali i due tedeschi ed il francese sapevano lacerare le anime e le opere dei presi di mira e colpiti da loro. Sono i *Brandelli*, pagine stamuate: non basta per essere opere d'arte, o anche semplicemente materiale di studio.

Ma a dare una prova della sua vasta cultura e della sua intima profonda natura di topo di biblioteca — lui che i topi di biblioteca aveva, un tempo berteggiato tanto, stanno la sua conferenza su « La Tavola e la Cucina nei secoli XIV e XV » e la « Raccolta di canti popolari romagnoli ». Come si vede poco lavoro per un uomo che era salito rapidamente in fama com'egli salì. Poco lavoro, e veramente anche questo, poco consistente, chè non è la mole del lavoro fatto che conta: Leopardi vivrebbe nei secoli anche se non avesse scritto che solo il *Canto Notturno*, o la sola *Ginestra*, e Shelley per la sola *Ode all'Allodola* avrebbe diritto alla immortalità: invece Guerrini salì in fama per i facili versi del *Postuma*, per le freccie acerate ch'egli seppe scagliare dalla prefazione del *Nova Polemica*, ma poi si fermò lì. Egli era su la soglia e non volle o non seppe oltrepassarla. Chè tutto il resto del suo lavoro non vale questi due libri.

Se si volesse poi dire che l'uomo tentò e non riuscì di essere libertino si potrebbe ricordare l'*Argia Sbolenfi*, e se volessimo dire che volle e non seppe essere uomo politico si potrebbero ricordare la poesia a *Vera Zassoulitch*, le poesie su la impresa d'Africa, anche i versi di *Bepi* sul *Travaso delle Idee*; e la sua feroce campagna contro Crispi: e poi? Da tutto ciò che cosa? Parve volere essere un socialista: ma si limitò ad espressioni verbali, e non seppe lasciare nulla che fosse utile alla *plebe maledetta*: almeno De Amicis lasciò *La carrozza di tutti*, e Pascoli lasciò *Alla Kursistka* e *Nel Carcere di Ginevra*, e tutta l'opera poetica di Pascoli è materiata di spasimo per chi pena e chi soffre: ma Guerrini ride; e ride male, d'un breve riso che si spegne subito, e non ha effetto su noi e non ne ha avuto su lo spirito del nostro tempo.

Avrebbe potuto essere — perchè forse poteva — uno dei più eminenti nostri letterati; la pigrizia lo tradì. Una fama molto maggiore del merito: ecco tutto Olindo Guerrini.

A. AGRESTI.

TESTAMENTO.

Quando morrò, lungo la terra mossa
Non piantate il cipresso e la mortella.
Io la mia tomba non la voglio bella,
Ma giovevole altrui più che si possa.

A che servono i fior sopra la fossa
Se l'alito d'april non rinnovella
Le membra, il cor, la vita e le cervella
Vestite un giorno ed anima dell'ossa?

Piantateci la vite! Il suo giocondo,
Il suo celeste grappolo spremuto,
Diverrà vino ghiotto e rubicondo.

E così, benchè morto, il mio tributo
Ai vivi pagherò, rendendo al mondo
Qualche goccia del vin che gli ho be-
[vuto.

STECCHETTI.

Questo sonetto poco noto di Lorenzo Stecchetti, di cui possediamo l'autografo, fu scritto qualche anno addietro; oggi esso appare tanto più interessante, in quanto è come il testamento poetico dello scrittore bolognese.

Si combatte aspramente in Dobrugia e sul fronte Macedone

La resistenza romena comincia a portare i suoi frutti

BUCAREST, 22.

La energica resistenza delle truppe romene comincia a portare i suoi frutti. Gli accaniti attacchi nemici nella regione dei Carpazi, a sud-ovest della Moldavia, nelle tre linee di Ghimech, Uzul e Oituz sono falliti. Le truppe romene, dopo aver ieri riportato successi nella valle del Trotush, hanno respinto il nemico oltre la frontiera dell'Oituz ed hanno ripreso l'offensiva su tutto il fronte dei Carpazi.

Così pure notevoli successi sono stati riportati nella valle dell'Olt, ove attualmente la situazione è ristabilita.

Contemporaneamente alle azioni sul fronte dei Carpazi, i Bulgaro-tedesco-turchi hanno ripreso l'offensiva in Dobrugia, tuttavia senza poter intaccare le linee romeno-russe.

Violenti combattimenti in Dobrugia

BUCAREST, 21. — *Sul fronte della Dobrugia il nemico ha preso l'offensiva su tutto il fronte. Esso è stato respinto al fianco destro ed al centro. All'ala sinistra abbiamo leggermente ripiegato verso nord.*

PIETROGRADO, 21. — *In Dobrugia, nella regione di Kokardja, il nemico ha attaccato stamane nostri elementi ed ha occupato questo villaggio.*

Durante la giornata gli attacchi del nemico hanno continuato nella stessa regione nonchè più ad est, ma sono stati respinti dal fuoco di fucileria e dal lancio delle granate.

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: — *Fronte di eserciti del generale Mackensen. — Nella Dobrugia truppe tedesche, bulgare e turche sono penetrate su vari punti nella posizione nemica principale sulla linea Agemlar-Tuzla a sud di Radowa (sul Danubio) e hanno preso dopo combattimenti violenti Tuzla e le colline a nord est di Topraizar, a nord di Cozargea e a nord-ovest di Mulcicva.*

Squadriglie di aeroplani tedeschi hanno partecipato al combattimento.

BASILEA, 22. — *Si ha da Sofia: Lungo il Danubio calma.*

In Dobrugia il 18 e il 20 corr. vi sono stati combattimenti abbastanza gravi; le posizioni avanzate del nemico e parte della sua posizione principale sono in nostro potere.

Sulla costa del Mar Nero una nave nemica ha bombardato la città di Mangal.

Si combatte in Transilvania tra la neve ed il gelo

BUCAREST, 21. — *Nel settore Brosteni-Valea-Bistritzei le nostre truppe respinsero il nemico verso la frontiera. A Toulghes violente azioni di artiglieria. A Bicaz le nostre truppe circondarono da ogni parte un distaccamento nemico che occupava il monte di Sisphes, lo passò a fil di spada, facendo 500 prigionieri ed impadronendosi di due cannoni, di 5 mitragliatrici, di munizioni e di materiale da guerra.*

Nella valle del Trohus il combattimento continua. Facemmo prigionieri un ufficiale e 104 soldati e ci impadronimmo di due mitragliatrici. Nella valle dell'Uzu il nemico fu respinto con forti perdite. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni.

Nella valle dell'Oituz e precisamente fra Ieluz e Slanic il nemico attaccò con violenza, ma venne respinto. Sulla frontiera di Francea niente di nuovo.

Nella valle di Buzeu le nostre truppe furono costrette a ripiegare verso Gura e Sitiului. Facemmo prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici. A Tablabutzi e a Bracocea niente di nuovo.

A Predelus e a Predeal sono in corso operazioni. Al passo di Bran, a sud di Dragoslavele, respingemmo un attacco nemico, infliggendo all'avversario perdite sanguinose. Sulla destra e sulla sinistra dell'Olt violente azioni si stanno svolgendo. Nella valle del Jiul, ad Orsova, la situazione è invariata.

Scambio di colpi di fuoco lungo il Danubio.

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: — *I combattimenti continuano alla frontiera ungaro-romena tra neve e gelo.*

A nord dei Carpazi nulla di importante per quanto concerne le truppe austro-ungariche.

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino:

Fronte dell'arciduca Carlo. — Sulla frontiera della Transilvania combattimenti favorevoli nei boschi e nelle montagne continuano con neve e gelo.

I tedeschi in Romenia vogliono un successo clamoroso

PARIGI, 22.

L'importanza del grande Consiglio di guerra tenuto ieri a Boulogne è così evidente che i giornali non hanno bisogno di richiamare su esso l'attenzione speciale. La presenza dei ministri politici indica che l'azione degli alleati in Oriente non è stata esaminata soltanto sotto l'aspetto militare. Si presume quindi che si sia parlato così della Romenia come della Grecia. Sarebbe vano attendere dalla conferenza risultati visibili immediati. L'esperienza del passato è molto istruttiva. Un Consiglio analogo fu pure tenuto l'anno scorso in questa stessa epoca e prese decisioni di grandissimo interesse che vennero tradotte in atto soltanto dopo quasi due mesi. Le circostanze sono ora molto diverse. E' lecito immaginare che la linea di condotta riguardo la situazione ancora confusa della Grecia potrà essere definita prossimamente in modo abbastanza sollecito. Quanto alla Romenia non vi può essere il minimo dubbio sull'importanza delle misure che gli alleati debbono avere adottato, traducendo in atto pratico le dichiarazioni fatte dal Governo britannico alla Camera dei Comuni. Veramente questa guerra sfida tutte le previsioni. Nessuno avrebbe potuto prevedere due anni fa che un esercito britannico improvvisato avrebbe battuto i tedeschi sloggiandoli dai ripari meglio difesi. Ma sarebbe stolto pretendere che tutte le speranze tedesche siano svanite.

Tutte le informazioni provano che il comando tedesco intensifica gli sforzi per ottenere qualche risultato clamoroso prima che i romeni ricevano aiuti adeguati. Falkenhayn che ieri sembrava scomparso dalla scena appare ancora in certi telegrammi alla testa delle colonne che stanno compiendo l'attacco principale puntando direttamente verso Bucarest, mentre Mackensen dopo quasi un mese di preparativi riprende la sua offensiva contro l'estrema sinistra romena minacciando Costanza. Le truppe sotto il comando dell'arciduca ereditario sembrano avere il cómpito di separare nei Carpazi i Romeni dai Russi.

Il critico del *Temps* domanda perchè gli alleati non sono ancora riusciti a concentrare le forze necessarie per sventare il piano del nemico che è riuscito a radunare un nuovo esercito contro il nuovo avversario orientale. Disgraziatamente il nemico, grazie alle sue linee interne può operare concentramenti con una rapidità che gli alleati non possono ancora emulare ovunque. Soltanto i Russi possono soccorrere direttamente i Romeni e' i mezzi di comunicazione non abbondano.

L'avanzata serba su Monastir

CORFU', 21. — *Il 19 corr. i nostri attacchi contro il nemico continuarono con pieno successo.*

Il nemico fu respinto in grande disordine e con forti perdite.

I nostri trofei di quella giornata furono quattro cannoni da campagna, un cannone da trincea, cinque cassoni, sette mitragliatrici, una considerevole quantità di munizioni e molto altro materiale.

Facemmo prigionieri due ufficiali bulgari, tra cui un maggiore e un ufficiale tedesco, con 114 soldati bulgari e 25 tedeschi.

PARIGI, 23 (ore 15). — *Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte del fronte.*

Gli Alleati hanno tuttavia realizzato alcuni progressi sulla riva destra del Vardar.

I serbi hanno fatto una trentina di prigionieri nella regione della Cerna.

LONDRA, 22.

In direzione di Monastir i serbi sono stati attivamente impegnati colle truppe nemiche, che sono state considerevolmente rinforzate. Il fatto che questo rafforzamento si dimostrò urgentemente necessario, è una prova del successo dell'offensiva degli alleati.

BASILEA, 22. — *Si ha da Sofia:*

Fronte della Macedonia. — *Nel settore del villaggio Mezdjeli-ferrovia Monastir-Florina viva attività di artiglieria.*

Un contrattacco intrapreso dalle nostre truppe nell'anello della Cerna si sviluppa favorevolmente. Il combattimento continua.

Nella valle della Moglenitsa situazione immutata.

Niente di importante dalle due parti del Vardar. Colpi di cannone isolati.

Ai piedi della Belassitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma viva attività di distaccamenti in ricognizione. L'artiglieria nemica ha bombardato parecchie località dinanzi al nostro fronte e ha incendiato il villaggio di Barakli Djumaya.

La nostra artiglieria ha disperso gruppi di nemici che lavoravano presso la testa di ponte di Nikouy (Nechori).

Sul fronte russo

IL COMUNICATO RUSSO

PIETROGRADO, 21. — *Nel settore della fattoria di Julianovka e della fattoria di Alexandrovka, a nord di Kisselin, duello di artiglieria. Nella regione di Chelsov e ad ovest di Boubnoff effettuammo attivissime azioni di esplorazione.*

Nella zona del villaggio di Jaroslavitce, a nord-est della ferrovia Tarnopol-Zlotchof reparti di un nostro reggimento di fanteria che si era avanzato nottetempo attraverso reticolati di fil di ferro fecero una brillante incursione nella trincea principale del nemico, vi passarono alla baionetta tutti coloro che la occupavano e ritornarono poscia nei loro accantonamenti, conducendo prigionieri.

Nel territorio del villaggio di Koniouka, in direzione di Tarnopol, tre nostre compagnie attaccarono impetuosamente e si impadronirono di tre posti da campagna del nemico.

L'offensiva del nemico dalla parte della fattoria Bukoff, sul fiume Karalouvka, a due verste a sud del villaggio di Svistolniki, è stata respinta dal nostro fuoco.

Sui Carpazi boscosi cade la neve, la quale ha raggiunto un'altezza di circa due archine.

A sud di Dornavatra il nemico ha attaccato un nostro posto di campagna, il quale, sostenuto da uno squadrone di cosacchi, ha respinto gli attacchi e, inseguendo il nemico, lo ha costretto a prendere la fuga, impadronendosi di una mitragliatrice, di un'ordegno da trincea e di prigionieri.

IL COMUNICATO TEDESCO

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: — *Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Battaglioni russi hanno rinnovato senza riuscire attacchi per strapparci le trincee che avevamo preso recentemente sulla riva occidentale dello Stochod.*

Truppe tedesche comandate dal generale von Gallwitz hanno ripreso sulla Najarowka le posizioni russe a nord-ovest di Skomorochy.

Vani contrattacchi tedeschi sul fronte della Somme

PARIGI, 22.

La movimentata giornata di ieri è stata buona per gli eserciti britannico e francese. Dall'Ancre a Chaulnes essa ha segnato la continuazione di una metodica avanzata che il nemico è incapace di arrestare, malgrado l'accumulazione dei mezzi di ogni genere e l'impiego di importanti riserve. I tedeschi hanno subito sanguinosi insuccessi in tre tentativi effettuati con riserve fresche, dopo una violenta preparazione di artiglieria, contro le posizioni francesi di Sailly-Saillisel, ove furono impotenti ad oltrepassare la zona periscolosa per le nuove linee tra Blaches e la Maisonnette, ove, malgrado i loro furiosi attacchi e il lancio di liquidi infiammati, presero piede soltanto in alcuni elementi avanzati di trincee, a 500 metri a sud-est di Blaches.

I giornali si chiedono per qual motivo il nemico contrattacchi con tali mezzi e con tale potenza, accettando le sanguinose perdite, mentre il loro comando affetta il disdegno per ciascuna avanzata degli alleati. Essi vedono in ciò una contraddizione e una smentita alle affermazioni del nemico e concludono col rilevare che i tedeschi, al contrario di quel che dicono, annettono una estrema importanza ai punti d'appoggio perduti.

I giornali si chiedono infine se le difese tedesche siano, più all'indietro, così solide come la stampa germanica vorrebbe far credere.

Nel sud della Somme i francesi si sono impadroniti del « Bois étoilé » nel quale i tedeschi avevano scavato tutta una serie di trincee e stabilito opere di difesa. Essi tengono ora le vicinanze occidentali, settentrionali e meridionali di Chaulnes, la cui situazione è divenuta difficile.

I COMUNICATI FRANCESI

PARIGI, 21. (Ore 23). — *A nord della Somme la giornata è stata contrassegnata da violente reazioni della fanteria che ha moltiplicato i tentativi per scacciarci dal villaggio di Sailly-Saillisel. A tre diverse riprese i tedeschi hanno lanciato le loro ondate di assalto contro le nostre posizioni, dopo preparazioni di artiglieria di un'estrema intensità. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno ogni volta infranto i loro attacchi. Il nemico, che durante questi assalti ha subito perdite sanguinose, non ha potuto raggiungere le nostre linee in nessun punto.*

A sud della Somme i tedeschi hanno fatto prova dello stesso accanimento contro le posizioni che abbiamo conquistato recentemente tra Blaches e Maisonette. La lotta, che è cominciata verso le ore 14 è stata particolarmente accanita nella regione del bosco Blaise, ove il nemico ha fatto uso di liquidi infiammati. Respinti sull'insieme del fronte con perdite elevate, i tedeschi hanno preso piede in alcuni dei nostri elementi avanzati a nord del bosco Blaise.

Verso la stessa ora le nostre truppe hanno riportato un brillante successo nella regione di Chaulnes. Dopo una viva preparazione di artiglieria, un nostro attacco, rapidamente condotto, ci ha resi padroni dei boschi situati a nord di Chaulnes fino al quadrivio centrale. Abbiamo fatto, durante questa azione, 250 prigionieri.

Bombardamento abituale sul resto del fronte, più violento sulla riva destra della Mosa tra Haudromont e Fleury.

PARIGI, 22, ore 15. — *A nord della Somme notte calma, salvo alcune scaramuccie di pattuglie che hanno permesso di fare prigionieri. Nessuna azione di fanteria.*

A Sud della Somme i Tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi nella regione di Blaches e del bosco di Blaise. Si conferma che le loro perdite durante il contrattacco di ieri in questo settore sono state considerevoli, specialmente dinanzi al villaggio di Blaches, ove hanno attaccato con importanti effettivi.

Nella regione di Chaulnes i Tedeschi hanno attaccato violentemente al levar del giorno le nuove posizioni francesi, cercando di respingere le nostre unità nei boschi occupati ieri. Gli sforzi dei Tedeschi sono rimasti infruttuosi e sono costati loro perdite elevate. I guadagni francesi sono stati mantenuti integralmente.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Sul fronte della Somme gli aviatori francesi hanno abbattuto ieri tre aeroplani tedeschi ed hanno obbligato altri cinque ad atterrare con avarie. L'aiutante Dormes ha abbattuto il suo 15.o apparecchio nemico a Barleux; il maresciallo d'alloggio Flachaire ha abbattuto il suo quinto apparecchio avversario nella stessa regione. A nord di Verdun un pallone frenato nemico, attaccato da un pilota francese, si è abbattuto in fiamme.

Nella notte dal 21 al 22 corrente sei aeroplani francesi hanno bombardato la stazione di Courcelles sur Nied (ad est di Metz): sono state lanciate 180 granate da 120 sugli edifici e sui binari e sembra che abbiano prodotto importanti danni.

La stessa notte squadriglie francesi hanno lanciato 56 granate sulle stazioni di Saint Quentin e di Tergniers, 16 su bivacchi nella regione di Etains, 126 di grosso calibro sulle stazioni di Ham, Athis e sugli hangar di aviazione nemici nella regione di Peronne.

Durante la giornata di ieri i cannoni speciali francesi hanno abbattuto un aeroplano nemico nelle nostre linee.

I COMUNICATI INGLESI

LONDRA, 21. — *Durante la notte facemmo progressi nelle vicinanze della collinetta di Warlincourt. Bombardamento nemico a intervalli sul nostro fronte a nord e a sud dell'Ancre.*

A sud di Neuve-Chapelle facemmo con successo una incursione nelle trincee nemiche.

LONDRA, 21. (Ore 11.50). — *Stamane di buon'ora il nemico ha effettuato un accanito attacco con forze considerevoli contro la ridotta Schwaben, ma è stato respinto in tutti i punti, eccetto due, con perdite, prima di arrivare alle nostre trincee. Il nemico è penetrato in due punti delle trincee stesse, ma è stato immediatamente cacciato ed ha lasciato 5 ufficiali e 79 soldati prigionieri, oltre a un gran numero di morti dinanzi alle nostre trincee.*

Successivamente abbiamo effettuato un felice attacco sopra un fronte di 5000 yards fra la ridotta Schwaben e Les Sars e ci siamo avanzati sopra una linea da 300 a 500 yards. Ci impadronimmo delle trincee Stuff e Regina nonchè dei posti avanzati a nord e a nord-est della ridotta Schwaben. Durante il combattimento abbiamo fatto qualche prigioniero.

Nella giornata l'artiglieria nemica è stata attiva nella regione a sud di Arras ed attorno a Gueudecourt.

Ieri, il tempo essendo favorevole, vi è stata grande attività della nostra aviazione. Abbiamo bombardato le comunicazioni nemiche ed abbiamo attaccato, fra gli altri punti, un importante nodo ferroviario e un deposito di munizioni ed abbiamo fatto deviare quattro vagoni. I combattimenti aerei continuano senza tregua. Tre velivoli nemici sono stati distrutti e molti altri costretti ad atterrare con danni. Due nostri apparecchi mancano.

IL COMUNICATO BELGA

LE HAVRE. — *La nostra artiglieria da trincea ha proceduto oggi con successo alla distruzione dei lavori in cemento fatti dai tedeschi nelle vicinanze della città di Dixmude.*

IL COMUNICATO TEDESCO

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: — *Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. — Nella regione della Somme il violento combattimento di artiglieria continua. Fra Lesars e Eaucourt l'Abbaye attacchi inglesi non sono riusciti in corpo a corpo.*

Più ad est il nostro fuoco sulle trincee di assalto nemiche ha arrestato tentativi di attacco.

La pressione francese sulla strada Sailly-Rancourt si è arrestata dinanzi ai nostri ostacoli.

Nostre squadriglie di combattimento hanno protetto in attacchi aerei aviatori ed osservatori. Abbiamo effettuato una incursione aerea notturna contro stazioni e depositi di munizioni dietro il fronte nemico.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Viva attività di artiglieria sulle due rive della Mosa.

Raids di aviatori inglesi

LONDRA, 21. — *L'Ammiragliato annuncia che il mattino del 20 corr. un aeroplano navale attaccò e abbattè un pallone osservatore nemico presso Ostenda. Il pallone cadde in fiamme.*

Un altro aeroplano navale impegnò un combattimento con un grande idroplano nemico, uccidendo a colpi di fucile il pilota e l'osservatore. L'idroplano precipitò verticalmente in mare a tre chilometri al largo di Ostenda. Più tardi se ne videro i resti che galleggiavano sulle acque.

I nostri apparecchi tornarono ambedue incolumi.

Un incrociatore tedesco silurato

LONDRA, 22.

(Ufficiale). — *Un nostro sottomarino, ritornando dal suo servizio nel Mare del Nord, ha riferito di avere attaccato e colpito con un siluro giovedì mattina un incrociatore leggero tedesco del tipo Kolberg. L'incrociatore, quando fu perduto di vista, navigava lentamente, alle prese con evidenti difficoltà, in direzione delle acque tedesche.*

I fucilati a Bruxelles non si contano più

PARIGI, 22. — Circa 60 donne quasi tutte francesi hanno potuto la settimana scorsa lasciare Bruxelles dove si trovavano dall'inizio della guerra. Una di esse ha riferito queste impressioni che hanno il merito di essere fresche ed autentiche: « Da parecchi mesi chiedevamo alle autorità tedesche il permesso di lasciare il territorio belga. Ma per ottenerlo abbiamo dovuto sottoporci alle formalità più laboriose. Ogni settimana dovevamo presentarci alla Kommandatur sotto pena di multa per ogni giorno di ritardo. Tutti gli stranieri appartenenti alle nazioni dell'Intesa che si trovano a Bruxelles devono del resto compiere la stessa formalità. Abbiamo potuto portare con noi soltanto 500 franchi a testa. Ci siamo imbarcate a Flessinga per Londra. Ufficiali e soldati tedeschi alla frontiera olandese esaminarono le nostre carte e si mostrarono corretti. Quale sollievo per noi giungere in Francia dopo tanti mesi di angoscia e di terrore! Bruxelles è calma, ma solo in apparenza. La popolazione vive sotto un vero regime di terrore. La città brulica di spie e le carceri rigurgitano di cittadini che hanno avuto il torto di esprimere troppo apertamente il loro pensiero. Non si osa più contare il numero dei fucilati. Le strade sono poco animate in certi quartieri e le grandi passeggiate pubbliche sono chiuse per i viandanti. Gli stranieri non possono circolare. Dopo le 19 non vi sono più le automobili eccetto quelle requisite. Non si vedono più biciclette avendo le autorità tedesche preso tutte le gomme. Il rincaro dei viveri è enorme; mancano completamente lo zucchero, il formaggio, l'olio, l'insalata, il sapone. Gli abitanti però sopportano il giogo germanico con piena fiducia nella vittoria degli alleati.

Due generali francesi feriti

PARIGI, 22.

Il generale Saint Claire-Deville è rimasto abbastanza gravemente ferito. Il generale Marchand, pure leggermente ferito, continua ad assicurare il comando.

L'arc. Federico a capo della flotta

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: L'Imperatore ha trasmesso all'arciduca Federico il comando dell'esercito e della flotta.

L'arciduca Federico aveva finora esercitato il comando tanto sul fronte del Trentino che su quello della Galizia. Ora egli è stato investito anche del comando supremo della flotta.

Il Kaiser parla ai brandeburghesi

ZURIGO, 22. — Nella sua visita all'armata dalla Champagne il Kaiser ha tenuto un discorso ad una divisione brandeburghese. Egli disse:

« Camerati, sono venuto a portarvi il saluto dei camerati del fronte orientale e ad esprimervi la mia piena gratitudine. Mi rallegro in special modo di trovarmi presso i miei brandeburghesi che, ovunque si impegnarono, si batterono segnalandosi. Ricordando altre visite fatte alla divisione, Guglielmo poi soggiunse: Da allora la divisione passò giorni gravi di lotta; parecchi di quelli che allora mi guardarono negli occhi sono ora sotto la fredda terra; sono passati alla Grande Armata ma non sono caduti invano. Hanno dato la vita per uno scopo grande e rimarranno indimenticabili. Noi vivi continueremo a combattere finchè nessuno più osi attentare alla libertà ed all'onore della patria nostra». E concluse: «Possa il Dio degli eserciti essere con voi quando tornerete a combattere. Battetevi ancora da brandeburghesi».

Il generale von Lockow rispose da brandeburghese col vecchio motto: « Noi siamo contadini di pochi beni e serviamo il nostro Margravio con gli averi e col sangue. Dobbiamo e vogliamo vincere e piuttosto rimanere in campo fino all'ultimo uomo che piegare innanzi all'avversario».

Gli Alleati e la Grecia
Per il confinamento dell'esercito greco

ATENE, 22.

Il Re Costantino si è riservato di rispondere alle domande dei rappresentanti dell'Intesa di confinamento dell'esercito — ridotto al puro e semplice contingente di pace — di là dallo Stretto di Corinto nella Morea, e del concentramento di tutto il materiale bellico in un luogo sorvegliabile dall'Intesa.

L'ammiraglio Fournet ha chiesto la sospensione dei giornali insultanti gli alleati, mentre il Governo li vorrebbe soltanto passibili di giudizio.

Il Governo siede in permanenza, e si studierebbe di attenuare le domande degli Alleati.

DAIMI.

L'„Infernale" artiglieria italiana

ZURIGO, 21. — Il corrispondente della *Zeit* ha visitato un'altura carsica da cui si abbraccia il fronte dal Vippacco al mare. Egli parla dell'effetto dei proiettili italiani e dice che scoppiando alcuni lanciano colonne di fumo nero, altri colonne di fumo di colore latteo, tali che si direbbero alberi con radici e chioma. Sono queste, egli dice, delle granate riempite con una nuova qualità di munizione, una nuova miscela infernale, contenente molto acido picrico e qualche altro estratto di Belzebù; gli alberelli neri racchiudono una schiera di demoni urlanti, i bianchi ne contengono legioni.

Il corrispondente parla poi dei tenaci ininterrotti attacchi italiani. Dal primo giorno, egli dice, che occupammo il nuovo fronte il nemico lo batte con i suoi proiettili d'acciaio, per scoprirne il difetto interno, lo ascolta, ne esamina il cuore ed i reni. E mai ci ha dato un effettivo momento di tregua, fuorchè quando il maltempo gli offusca la visuale. Dal primo giorno invase le alture con proiettili di tutti i calibri. Si afferma che il nuovo fronte sia migliore del precedente, ma in realtà è peggiore; bisogna trarre di nuovo dalla pietra del Carso tutte le difese che si sono dovute abbandonare sul fronte precedente e si ha a che fare con un nemico che afferra saldamente il nemico e non dà molto tempo tempo ai soldati di ripararsi. Esso rovescia proiettili, lancia nelle nostre trincee mostri di mezzo metro di diametro, contenenti cinquanta chilogrammi di ecrasite, che squarciano uomini e suolo. Neanche sulla Somme la guerra è più crudele, poichè qui siamo abbandonati dal cielo e dalla terra; gli spiriti selvaggi dell'inferno galoppano nel cielo e la terra respinge gli uomini in balìa dell'avversario, armato di cannoni ultrapotenti.

Condanne in Germania per disordini

ZURIGO, 22. — Le *Mannheimer Volksstimmen* recano che a Magdeburgo si è svolto il processo per reato di tumulto contro 11 persone tra cui 4 donne che erano state arrestate alla fine di maggio durante dimostrazioni di scioperanti. Vi furono allora conflitti con la polizia, con rottura di molti vetri, e i disordini durarono due giorni. Gli imputati sono stati condannati a pene variabili da un anno e tre mesi a dieci settimane di carcere.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il carbone per l'Italia

LONDRA, 21 (Ufficiale).

E' stato concluso un accordo per la fornitura dei carboni inglesi ai porti francesi e italiani del Mediterraneo. Esso è analogo a quello in vigore per i porti francesi della Manica e dell'Atlantico che data dal primo giugno e che stabilisce la tariffa per i servizi degli esportatori di carbone; il prezzo massimo dei carboni e il prezzo massimo dei noli entreranno in vigore il 30 corrente. Lunghe tabelle particolareggiate comprendenti tre grandi pagine sono state comunicate ai giornali.

Consiglio dei ministri

Domani lunedì, alle ore 16, si riunirà il Consiglio dei ministri.

Il discorso dell'on. Nitti

Il discorso dell'on. Nitti a Muro Lucano è fissato per il 25 ottobre. Il discorso riguarderà principalmente la guerra e la nostra politica estera.

L'on. Nitti avrà occasione di occuparsi del periodo anteriore alla dichiarazione di guerra e del programma di politica estera in rapporto alla nuova situazione che si è determinata. Una larga parte del discorso si occuperà però dei problemi economici e fiscali, sopra tutto in rapporto alla guerra e alle conseguenze di essa.

Besnard al fronte belga

L'illustre direttore della scuola francese a Villa Medici Besnard, che ha compiuto il ritratto del cardinale Mercier per il quale l'illustre porporato aveva posato, è partito da Roma per il fronte belga ove recasi ad eseguire un ritratto del Re e della Regina del Belgio.

Lo zucchero e i medicinali

Alcune rappresentanze degli ordini farmaceutici si sono lagnate perchè col decreto sulla riduzione del consumo dello zucchero siasi recato un intollerabile aggravio a molti prodotti terapeutici, sul costo dei quali verrebbe a ripartirsi l'onere delle tasse di licenza. Ora è da avvertire che l'impiego dello zucchero nella preparazione dei prodotti medicinali che avviene nelle singole farmacie deve considerarsi a norma dell'art. 12 del decreto 18 ottobre 1916 numero 1332 e quindi ritenersi esente dalla tassa di licenza.

Provvedimenti per i paesi colpiti dal terremoto

Gli ingegneri capi del Genio civile nei paesi colpiti dal terremoto del 17 maggio e 16 agosto 1916 sono autorizzati — con decreto luogotenenziale proposto dal Ministro dei Lavori pubblici, on. Bonomi — fino al 30 giugno 1917 a somministrare ad enti ed a privati, non aventi diritto a riparazioni gratuite secondo il Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, i materiali occorrenti per le riparazioni dei loro edifici, previo pagamento dei prezzi di acquisto, di trasporto e di custodia.

Tali somministrazioni saranno fatte nei limiti dei materiali disponibili presso gli uffici del Genio civile ed in deroga alle disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità dello Stato, sotto la personale responsabilità degli ingegneri capi.

Le somme riscosse dagli enti e dai privati debbono essere versate in tesoreria a reintegro degli stanziamenti dei competenti capitoli del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per lunedì, 23 ottobre, a L. 120.94.

Inventano anche i controllori inglesi!

L'« Agenzia Stefani » comunica:

La stazione radiotelegrafica tedesca Nauen ha diramato il seguente radiotelegramma:

« Notizie da Rotterdam informano che due controllori inglesi sono stati aggregati al Ministero delle Finanze italiano. I controllori avrebbero piena autorizzazione di sorvegliare l'andamento delle finanze italiane. Fino ad ora in Italia non vi erano dei controllori inglesi che agli uffici doganali ed alle Banche. »

La notizia dei controllori inglesi agli uffici doganali, alle Banche, al Ministero delle Finanze italiano è ridicolmente falsa.

Il parroco di Copparo

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica:

Col 22 corrente mese finisce il periodo durante il quale il guardasigilli on. Sacchi ha inflitto la privazione della temporalità al parroco D. Albino Medici di Copparo. Il sacerdote con suo esposto al Ministro ha fatto ampie dichiarazioni di italianità e di devozione alla causa ed alla vittoria nazionale e la sua condotta è rassicurante.

I decreti dell' Istruzione

Con odierni DD. LL. su proposta dell'on. ministro Ruffini, si è disposto che agli studenti delle scuole medie, i quali abbiano compiuto il corso di operai e prestato servizio presso le officine per le munizioni, sarà computato a tutti gli effetti scolastici il tempo trascorso in dette officine: essi potranno riprendere regolarmente gli studi in qualunque momento dell'anno scolastico anche se non sia avvenuta la loro regolare iscrizione.

Coloro, tra i detti giovani, che negli esami di promozione o di licenza da qualsiasi scuola media, durante le sessioni ordinarie dell'anno 1915-16, siano stati riprovati in due materie, esclusi l'italiano e la storia, potranno conseguire il titolo di idoneità e di licenza limitata, a tutti gli effetti legali, tranne che per il proseguimento degli studi. Parimenti i detti giovani che nelle due sessioni degli esami di promozione o di licenza abbiano ottenuto la sufficienza in tutte le prove meno una potranno essere promossi o licenziati purchè nella prova fallita non abbiano ottenuto meno di cinque punti. Questa concessione dovrà essere deliberata dalla Commissione esaminatrice a maggioranza non minore di due terzi di voti. Infine a tutti gli studenti addetti a tali officine sarà concesso per il corrente anno scolastico l'esonero dal pagamento delle tasse.

* * *

Si è provveduto ad estendere per il corrente anno scolastico 1916-17 il beneficio dell'esonero dal pagamento delle tasse agli alunni delle scuole medie e normali, di disagiata condizione economica, richiamati alle armi, o figli o parenti di richiamati i quali, prima della chiamata alle armi, erano il principale sostegno della famiglia: oppure nel caso in cui il loro padre o altro componente della famiglia, che ne era il principale sostegno, sia morto in guerra e risulti disperso o prigioniero o sia inabilitato all'esercizio della professione a causa di ferite o di infermità contratte in guerra.

Inoltre gli alunni delle scuole medie e normali, che abbiano dovuto interrompere gli studi per adempiere ai loro obblighi militari, conserveranno immutata la loro condizione scolastica con tutti i diritti ad essa inerenti fra cui quello di pagare le tasse di licenza nella misura prescritta per gli interni, nonostante l'interruzione verificatasi nella loro qualità di alunni.

* * *

Sono state confermate per il corrente anno scolastico 1916-17 le facilitazioni già concesse lo scorso anno circa la iscrizione nelle nostre scuole medie degli alunni di nazionalità italiana provenienti dalle scuole medie dell'Impero austro-ungarico o immigrati a causa della guerra, da paesi stranieri, con l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche, purchè comprovino di appartenere a famiglie di disagiata condizione economica. Le agevolazioni suddette sono applicabili anche ai giovani di nazionalità italiana, appartenenti a famiglie che dallo stato presente di guerra furono costrette ad abbandonare il luogo di loro dimora nel Regno.

* * *

Si è disposto l'esonero, per il corrente anno scolastico ed accademico dal pagamento delle tasse scolastiche agli studenti delle Università delle scuole medie e normali e dai corsi magistrali, appartenenti a famiglie danneggiate dai terremoti 13 gennaio 1915, 17 maggio e 16 agosto 1916. Detto esonero è stato poi confermato per i giovani sottoposti alla tutela dell'opera nazionale di Patronato anche se orfani e abbandonati in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908.

Un attentato contro Wilson

PARIGI, 22.

L'« Agenzia Fournier » riceve da New York: Oggi mentre il Presidente Wilson traversava in automobile la strada di Pittsburg, un operaio che impugnava i suoi strumenti di lavoro si avventò contro la vettura. I poliziotti che la circondavano lo trassero in arresto. Si tratta di un giovane di 22 anni, che dichiarò di chiamarsi Culler. Disse di aver voluto attentare a Wilson, perchè disgustato della sua politica di guerra. Era armato di coltello ed aveva in tasca una bottiglia piena di un liquido che sarà analizzato. La signora Wilson che era nell'automobile non si spaventò affatto dell'attentato.

Ghenadieff condannato per alto tradimento

AMSTERDAM, 22.

Si ha da Sofia che Ghenadieff, processato per alto tradimento, è stato condannato a dieci anni di lavori forzati.

... e i complici a 8 anni di lavori forzati

AMSTERDAM, 22. — Si ha da Sofia: Oltre Ghenadieff tutti gli altri imputati membri della Sobranje e gli imputati non commercianti furono condannati a otto anni di lavori forzati. Gli imputati commercianti e notai furono assolti.

10.000 italiani invalidi rimpatriano dalla Germania

CHIASSO, 22

Si annunzia prossimo il passaggio da questa stazione internazionale di circa 10.000 nostri connazionali, tra vecchi, donne, bambini ed invalidi, tutti provenienti dalla Germania.

Circolazione ostacolata fra la Svizzera e l'Austria

LOSANNA, 21. — La circolazione dei viaggiatori fra la Svizzera e l'Austria è cessata quasi del tutto. Le autorità austriache di confine sono piene di sospetti. I viaggiatori che per ragioni d'affari si recano dall'Austria nella Svizzera subiscono una quarantena di venti giorni. La stessa cosa avviene per quelli che dalla Svizzera si recano in Austria.

Un furto di 100 mila lire a Milano

MILANO, 22. — Un audace furto è stato denunciato ieri sera alla polizia dal cav. Francesco Koristka, proprietario dello stabilimento di ottica meccanica con sede in via Revere. Al secondo piano dello stabilimento il cav. Koristka ha il proprio appartamento riccamente arredato ove i ladri sono riusciti a penetrare facendo un bottino di oltre 100 mila lire. I ladri hanno profittato della circostanza che la famiglia del Koristka si trova assente da Milano, ma il più strano è che il furto è avvenuto nell'ora precisa in cui il cav. Koristka stava a pranzo con un suo famigliare.

L'Olanda tratterà i sottomarini mercantili come navi di commercio

AMSTERDAM, 22.

Le News van den dag *annunziano che, rispondendo ad un* memorandum *dell'Intesa circa l'ingresso dei sottomarini nei porti neutri, il Governo olandese ha dichiarato che i sottomarini mercantili non saranno internati, ma trattati come navi mercantili.*

Altri particolari sull'uccisione del Presidente Stürgkh

Una spiegazione dell'attentato

ZURIGO, 22.

Federico Adler fu docente privato di chimica al Politecnico di Zurigo e collaboratore del Wolksrecht. *La sua famiglia abita a Zurigo.*

Il Berliner Lokal Anzeiger *dice che la chiave dell'attentato si trova forse nella risposta che Sturgkh diede alla domanda di riapertura del Parlamento, che cioè si dovevano avere garanzie che esso lavorerebbe solo come è possibile in tempo di guerra. In mezzo al violento conflitto sorto nella vita pubblica dell'Austria, nonostante tutti i freni della censura, il conte Sturgkh fu colto da una palla mortale.*

Le Basler Nachrichten *notando come la politica interna di Sturgkh fallisse sempre, dicono che scarsa fu la sua influenza sulla politica estera, ora diretta da Budapest; la sua morte tragica quindi nè promuoverà nè intralcerà la questione della pace.*

La Zuercher Zeitung *dice che l'uccisione di Sturgkh non faciliterà la convocazione del Parlamento.*

Lo vogliono far passare per pazzo

ZURIGO, 22

Una sorella dell'Adler è ricoverata in una casa di salute perchè affetta da malattia mentale.

Anche per questa circostanza a Vienna si cerca di accreditare la voce — non si può dire con quanto fondamento — che l'Adler sia un fanatico squilibrato, e che il suo è l'atto di un isolato, e che nessun motivo politico può averlo suggerito.

Dei giornali finora solo la Mittag und Abendblatt *commenta l'uccisione, dicendo che il ministro Stürgkh è caduto per opera di un pazzo e che la notizia della tragedia sarà appresa in tutta l'Austria con orrore e ribrezzo. « Stürgkh è caduto, aggiunge il giornale, in un momento grave per la patria, come un soldato sul campo dell'onore. »*

Adler è redattore-capo del periodico "Das Volk"

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: L'*Agenzia Wilhelm* dice che Federico Adler nacque a Vienna nel 1878; non appartiene ad alcuna confessione; è ammogliato.

Studiò a Vienna ed all'estero e soggiornò in Svizzera dove la sua famiglia si trova da due anni.

Era redattore capo del periodico *Das Volk*, sospeso all'inizio della guerra. Quindi pubblicava una rivista mensile dal titolo *Der Kampf*: era una rivista scientifica che si occupava di tutti i problemi del movimento socialista. L'Adler ne era redattore-capo.

L'ufficiosa *Wiener Abend Post*, dopo avere annunciato che « un giovane fanatico sparò tre revolverate contro il conte Sturgkh che spirò subito », fa l'elogio del defunto dicendo che egli era un fedele servitore del suo Imperatore e della patria per la quale la sua morte costituisce una grave perdita in questi tempi pieni di fato.

Le condoglianze ungheresi

ZURIGO, 22.

Il ministro ungherese *a latere* si è recato alla Presidenza dei ministri per esprimere le condoglianze del Governo ungherese in occasione della morte del conte Sturgkh.

L'accordo commerciale anglo-svedese

STOCCOLMA, 22. — Un comunicato ufficiale annuncia la nomina di delegati speciali incaricati di negoziare con il Governo britannico un accordo relativo agli scambi commerciali anglo-svedesi.

Take Jonescu capo del partito conservator

BUKAREST, 22. — In una riunione che è stata tenuta, i partigiani politici di Filipescu hanno riconosciuto Take Jonescu capo del partito conservatore.

Il giornale *Roumanie* organo di Take Jonescu commentando il Libro Rosso austriaco rivela che dopo la caduta di Leopoli il conte Czernim, ministro austro-ungarico a Bukarest, andò a supplicare Filipescu e Take Jonescu perchè persuadessero il Governo romeno a ritardare l'intervento di qualche settimana. L'Austria temeva di essere attaccata dalla Romenia fin d'allora.

Agricoltori italiani in Francia

PARIGI, 22. — E' giunta a Lione la delegazione della Federazione italiana dei sindacati agricoli, guidata dal prof. Alpe, ricevuta dai Ministri Meline e Clementel e da delegati della Camera di Commercio e della Municipalità di Lione.

Lo spostamento di truppe dalla Tessaglia

PARIGI, 22.

Si ha da Atene: Il Presidente del Consiglio, Lambros, ha annunciato ai giornalisti lo spostamento delle truppe dalla Tessaglia ed il congedamento delle classi ultimamente chiamate sotto le armi.

La Commemorazione di Filippo Corridoni

PAUSULA, 22.

Oggi vi è stata la commemorazione di Filippo Corridoni con enorme concorso di folla. La città è imbandierata.

Un'artistica lapide commemorativa dello scultore De Angelis è stata scoperta con un discorso applauditissimo dell'on. Antolisei.

Indi, nel teatro, l'on. Innocenzo Cappa ha tenuto la commemorazione del Corridoni, accolto da continui calorosissimi applausi.

Erano presenti il fratello di Filippo Corridoni, Beppino, volontario di guerra, e la famiglia, i volontari del plotone di Corridoni, Dino Roberto, Agenore Guberti, Cresta, Di Falco, Dal Pietro, Venturi, ufficiali e soldati, la rappresentanza della Divisione di Ancona, Morgagni del *Popolo d'Italia*, il sindaco e la Giunta di Macerata, Nobili, Benedetti, il sindaco di Pausula, dott. Bartolazzi, il maestro Procaccini.

Hanno aderito l'on. De Ambris, Benito Mussolini, Ottavio Dinale, l'Unione Sindacale Milanese, le Camere del Lavoro di Parma e Macerata, l'Unione repubblicana bolognese, l'Unione giovanile repubblicana marchigiana l'Università e la Camera di commercio di Macerata, i fasci socialisti di Milano.

Dopo lo scoprimento furono appese alla lapide corone dell'Unione Sindacale e dei volontari.

Le corse a Milano

MILANO, 22. — All'ippodromo di San Siro si è avuta oggi la quindicesima giornata di corse della riunione d'autunno. Terreno pesante

PREMIO BULLONA (Steeple-chase. Hand disc. L. 3000; M. 4000): *Lo Naste*, Kg. 60, Ruggiero (Mitchell); 2.o *Colunga*, Kg. 65, Coccia. Venti lunghezze.

Totalizzatore: L. 9.

PREMIO BLEVIO (Vendere. L. 2500; m. 1800): 1. *Foi*, kg. 57, bar. A. Levi (Blackburn); 2. *Moscerino*, kg. 51 1/2, Scuderia Mercedes; 3. *Alcide*, kg. 58 1/2, Razza di Besnate. Una incollatura; una testa.

Totalizzatore L. 12.

PREMIO CERNUSSO (Vendere. L. 2500; m. 900): 1. *Santa Brigida*, kg. 52, A. Chantre (Clout); 2. *Sally*, kg. 54, bar. A. Barracco; 3. *Sanremo*, kg. 52, conte di Sorrivoli. N. P. *Iconteo*, kg. 49, *Lonata* kg. 46, *Gilberto* kg. 57, *Rosalia* kg. 46, *Celio* kg. 52, *Tutelina* kg. 46 e *Nestore* kg. 54. Una lunghezza e mezza, una lunghezza.

Totalizzatore L. 84, 15, 9, 6.

PREMIO MELZO (nursey hand. L. 4000; M. 1000): 1. *Bergeric*, kg. 52, sir Rholand (Blackburn); 2. *Vespero*, kg. 51, Enrico Zonda; 3. *Luchino*, kg. 41, Fred. Watkins. N. P. *Japigio* kg. 54; *Gaud* kg. 53 1/2; *San Leo* kg. 52 1/2; *Lico* kg. 52 1/2; *Morio* kg. 41; *Resolution* kg. 52; *Torman*, kg. 49 1/2; *Cool* kg. 49; *Mortruare* kg. 48; *Alagna* kg. 47 1/2; *Pelitee* kg. 42.

Quattro lunghezze; mezza lunghezza.

Totalizzatore: L. 14, 8, 20, 56.

PREMIO TRENNO (Hand. disc. L. 3000; M. 1600): 1. *Tadina*, kg. 54, Raffaele Ruggiero (Woodland); 2. *Melusina*, kg. 43 1/2, Conte di Sorrivoli; 3. *Bon Ami*, kg. 46, Giulio Coccia. N. P. *Paride* kg. 62, *Pallade* kg. 48 1/2; *Rasas* kg. 58; *Flower Boy* kg. 55 1/2; *Apulejo* kg. 54 1/2; *Le Lhéris* kg. 53; *Celfida* kg. 45. Una lunghezza; due lunghezze.

Totalizzatore: L. 24, 9, 17, 16.

PREMIO QUADERNA (L. 300; M. 1200): 1. *Profeta*, kg. 56, Razza di Besnate (Davis); 2. *Torena*, kg. 54, Sir Rholand; 3. *Regina Lallo*, kg. 54, Silvio Carbone. N. P. *Sirice*, kg. 50; *Gaffeur*, kg. 56; *Daffinger*, kg. 56; *Lesbo*, kg. 52; *Sampiguis*, kg. 58.

Una lunghezza; due lunghezze.

Totalizzatore: L. 16, 6, 6, 13.

PREMIO PAVIA (Hand. asc. L. 2500; Metri 2500): 1. *Briareo*, kg. 54, Razza di Besnate (Kennedy); 2. *Il Falco*, kg. 65, G. Modigliani; 3. *Gitana*, kg. 46, Giulio Coccia. N. P. *Granatiere*, kg. 45.

Due lunghezze; una testa.

Totalizzatore: L. 24, 10, 8.

La mostra dei giocattoli italiani

MILANO, 22. — Il 18 novembre nel palazzo della Borsa si aprirà la mostra campionaria dei giocattoli italiani. I fabbricanti di tutta Italia hanno risposto prontamente all'appello. L'industria del giocattolo è quasi completamente nuova nel nostro paese, perchè eravamo tributari della Francia, dell'Inghilterra e sopratutto della Germania. Secondo l'ultima statistica del 1913 avevamo importato in quell'anno 10.186 quintali di giocattoli corrispondenti a un valore di circa 3 milioni di lire. Occorreva uno sforzo e lo sforzo è stato compiuto. Premi, medaglie e diplomi sono stati offerti dal Ministero dell'industria e commercio, dal Ministero dei trasporti, dalla Camera di commercio di Milano, dal Comitato nazionale scientifico tecnico per lo sviluppo e l'incremento della industria italiana. Del comitato è presidente Giulia Melzi d'Eril e vice presidente il senatore Dalla Torre.

Rivista "La Società per azioni"

Direttore avv. comm. Giuseppe Cimino

Sommario dell'ultimo fascicolo

Sui decreti di vincolo agli utili sociali, avv. G. Cimino — **La rappresentanza giuridica delle società di Commercio**, prof. Agostino Ramella — **Il luogo delle assemblee generali**, Alessandro Madonna — **Ancora dello chèque postale e dei temuti suoi inconvenienti**, T. C. Giannini — **Questioni e riforme di attualità**: I nuovi accordi economici fra l'Italia e la Francia; La costituzione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo; I risultati della mobilitazione industriale ed il discorso dell'onorevole Boselli.

CORTI e TRIBUNALI: Rassegna della giurispr. italiana — Giurispr. estera — La configurazione delle società di mutuo soccorso in confronto delle soc. comm. o delle coop. — Provvedimenti giudiziari in sede di omologazione — Sulla portata e sull'applicazione del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916.

LEGISLAZIONE e PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: Contro la violazione della limitazione dei dividenti — Derivazione di acque pubbliche per uso industriale — Sul sindacato e sequestro delle aziende nemiche — Provvedimenti legislativi vari — Atti e provvedimenti delle pubbliche amministrazioni — Facilitazione di tariffe e trasporti — Commissione centrale — Risoluzione pratica di quesiti fiscali.

MERCATO e FINANZA: Il mercato monetario inglese e lo Sconto — Preparazione industriale per il dopo guerra — L'approvvigionamento del legname durante la guerra — Note e spunti attraverso i bilanci delle società durante il 1916 — La produzione e il consumo del rame prima e durante la guerra — Le Società per azioni in Francia dopo la guerra — Movimento delle Società per azioni — Costituz. di società — Recensioni.

Abbonamento annuo L. 20 — Direzione ed Amministrazione, via Boncompagni, 19, Roma.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.